



FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA

SELEZIONE  
UFFICIALE 2019

**NETFLIX**

# THE IRISHMAN

ROBERT DE NIRO  
AL PACINO  
JOE PESCI  
HARVEY KEITEL  
RAY ROMANO  
BOBBY CANNAVALE  
ANNA PAQUIN  
STEPHEN GRAHAM  
STEPHANIE KURTZUBA  
JACK HUSTON  
JESSE PLEMONS  
MARIN IRELAND  
DOMENICK LOMBARDOZZI

Scritto da  
STEVEN ZAILLIAN

Regia  
MARTIN SCORSESE

**IN CINEMA SELEZIONATI DAL 4 AL 6 NOVEMBRE  
SU NETFLIX DAL 27 NOVEMBRE**

I materiali per la stampa sono disponibili su:

[Media.netflix.com](https://media.netflix.com)

**Contatti:**

Federica de Sanctis Netflix PR  
fdesanctis@netflix.com | 3351548137

Studio Lucherini Pignatelli  
info@studiolucherinipignatelli.it | 06.8084282

## **CAST TECNICO**

REGIA: Martin Scorsese

SCRITTO DA: Steven Zaillian

PRODUTTORI: Martin Scorsese, Robert De Niro, Jane Rosenthal, Emma Tillinger Koskoff, Irwin Winkler, Gerald Chamales, Gaston Pavlovich, Randall Emmett

PRODUTTORI ESECUTIVI: Barry Welsh, Richard Baratta, Niels Juul, George Furla, Nicholas Pileggi

CAST: Robert De Niro, Al Pacino, Joe Pesci, Harvey Keitel, Ray Romano, Bobby Cannavale, Anna Paquin, Stephen Graham, Stephanie Kurtzuba, Jack Huston, Jesse Plemons, Marin Ireland, Domenick Lombardozzi

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: Rodrigo Prieto

SCENOGRAFIE: Bob Shaw

COSTUMI: Sandy Powell, Christopher Peterson

MONTAGGIO: Thelma Schoonmaker

SUPERVISORE MUSICHE: Randall Poster

SUPERVISORE EFFETTI VISIVI: Pablo Helman

## **SINOSI**

Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci sono i protagonisti di THE IRISHMAN di Martin Scorsese, un'epica saga sulla criminalità organizzata nell'America del dopoguerra, raccontata attraverso gli occhi del veterano della Seconda Guerra Mondiale, Frank Sheeran - imbroglione e sicario - che ha lavorato al fianco di alcune delle figure più importanti del 20° secolo. Il film racconta, nel corso dei decenni, uno dei più grandi misteri irrisolti della storia americana, la scomparsa del leggendario sindacalista Jimmy Hoffa, e ci accompagna in uno straordinario viaggio attraverso i segreti del crimine organizzato: i suoi meccanismi interni, le rivalità e le connessioni con la politica tradizionale.

## INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE

Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci recitano nel film di Martin Scorsese THE IRISHMAN, un'epica saga sulla criminalità organizzata negli USA del dopoguerra raccontata dal punto di vista di Frank Sheeran, reduce della Seconda guerra mondiale, truffatore e sicario che ha lavorato per alcuni dei nomi più tristemente famosi del '900. Il film copre diversi decenni e racconta uno dei maggiori misteri irrisolti della storia americana, la scomparsa del leggendario sindacalista Jimmy Hoffa, offrendo un viaggio grandioso attraverso i segreti del crimine organizzato, tra i suoi meccanismi interni, le rivalità e i legami con la politica.

Questo film drammatico con Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci, tratto dal libro *"L'irlandese. Ho ucciso Jimmy Hoffa"* di Charles Brandt, è diretto Scorsese per Netflix e sceneggiato da Steven Zaillian. I produttori sono Martin Scorsese, Robert De Niro, Jane Rosenthal, Emma Tillinger Koskoff, Irwin Winkler, Gerald Chamales, Gaston Pavlovich, Randall Emmett e Gabriele Israilovici.

Con *The Irishman* Martin Scorsese, Robert De Niro e Joe Pesci tornano a lavorare insieme per la prima volta dopo 24 anni, un evento fortemente atteso e che verrà segnato negli annali del mondo della celluloido. Le collaborazioni tra Scorsese e De Niro in numerosi film, tra cui *Taxi Driver*, *Re per una notte* e *Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno*, e con Pesci in *Toro scatenato*, *Quei bravi ragazzi* e *Casinò*, sono elencate tra i capolavori nella storia del cinema. Inoltre *The Irishman* segna la collaborazione storica tra questi tre artisti e Al Pacino. Pacino ha già lavorato con Robert De Niro, ma questo è per lui il primo film con il celeberrimo regista.

Robert De Niro è Frank Sheeran che, attraverso il racconto in prima persona della sua vita da sicario, ci conduce negli angoli più oscuri della criminalità organizzata, con le sue procedure, gli scontri, un'arcana organizzazione sociale e legami con la politica.

Al Pacino è Jimmy Hoffa, il controverso presidente dell'International Brotherhood of Teamsters (Fratellanza internazionale degli autotrasportatori) che ha consolidato il proprio potere tra gli anni '40 e '50 diventando il celebre leader del sindacato più potente del paese. Negli anni '60 Hoffa, personaggio ambizioso assetato di potere e coinvolto in attività criminali, era stato condannato per corruzione, frode e per aver manipolato una giuria. Dopo cinque anni esce dal carcere deciso a tornare agli antichi splendori. La sua arroganza e imprevedibilità lo portano a inimicarsi gli esponenti della malavita a cui è legato.

Joe Pesci è Russell Bufalino, detto il 'il tranquillo Don', un uomo che dietro alla sua azienda di tendaggi nascondeva enormi attività illegali. Bufalino introduce Frank Sheeran nel mondo della criminalità e caldeggia una sua amicizia con Hoffa, con conseguenze pesanti per tutti.

Inoltre il film vede la partecipazione di Harvey Keitel, Ray Romano, Bobby Cannavale, Stephen Graham, Anna Paquin, Domenick Lombardozzi, Stephanie Kurtzuba, Kathrine Narducci, Jesse Plemons e Welker White.

## INFORMAZIONI SUL FILM

### ALLA RICERCA DI QUALCOSA DI SPECIALE

Nel 1995, dopo *Casinò*, Martin Scorsese e Robert De Niro si sono messi a cercare un manoscritto con il quale continuare la loro storica e fruttuosa collaborazione. Hanno valutato storie e sceneggiature di generi diversi, senza trovare qualcosa che conquistasse la loro immaginazione. Entrambi hanno continuato con i

loro impegni individuali e inevitabilmente sono passati gli anni durante i quali ognuno ha partecipato ad altri film. Così è trascorso un decennio, poi due. Sembrava proprio che questa rimpatriata non sarebbe mai più avvenuta.

“Quando abbiamo girato *Casinò* siamo arrivati a un punto di svolta. È stata una specie di bivio”, afferma Scorsese. “Abbiamo continuato a cercare progetti da fare insieme, ma in quel periodo le nostre vite e carriere avevano preso direzioni diverse.”

In questo modo gli anni si sono trasformati in decenni.

“Dopo così tanto tempo, solo un progetto molto speciale avrebbe potuto rimettere assieme Bob e Marty”, dichiara la produttrice Jane Rosenthal, riferendosi a Robert De Niro e Martin Scorsese. In effetti la storia ‘molto speciale’, che avrebbe ispirato i due riportandoli assieme in quello che sarebbe diventato *The Irishman*, aveva catturato l’attenzione di De Niro già nel 2007.

Durante la lettura del libro “L’irlandese. Ho ucciso Jimmy Hoffa” di Charles Brandt, De Niro era rimasto colpito dall’intricata saga del sicario Frank Sheeran e dai suoi legami con la criminalità organizzata. Così si è reso conto che questo racconto complicato e accattivante avrebbe potuto rappresentare l’occasione perfetta per tornare a lavorare con Scorsese.

“Con Marty avevamo parlato di un film che raccontasse la storia di un sicario anziano e stavamo per far partire la produzione”, racconta De Niro. Ma all’attore erano venuti dei dubbi. “Ho chiamato Marty e gli ho detto: ‘Dovresti proprio leggere il libro perché questa è la storia che dovremmo raccontare’”.

Il titolo originale “*I Heard You Paint Houses*” è intenso ed evocativo. Ecco un racconto di prima mano dell’operato di un sicario della malavita, oltre a una descrizione approfondita della criminalità organizzata e della corruzione dilagante che permeava gli USA durante il secondo dopoguerra, quando i boss si erano infiltrati in sindacati, governo e grandi aziende.

Questo libro aveva tutti gli elementi tipici di Scorsese: azione travolgente in un periodo d’oro per la mafia, un ricco ritratto di protagonisti indimenticabili e un’ampia scelta di personaggi secondari particolari di grande interesse, oltre a una storia di amicizia e famiglia e alle orribili conseguenze del tradimento.

De Niro ha spedito “L’irlandese. Ho ucciso Jimmy Hoffa” al regista, ma Scorsese afferma che era convinto già prima di sfogliare la prima pagina.

“Bob ha descritto il libro fin nei più minimi particolari, soprattutto a proposito di Frank Sheeran. E mentre parlava, s’infervorava sempre di più. Mi sono reso conto che esisteva un legame profondo e che c’era, e uso di proposito questa parola, tanto ‘oro’ lì dentro”, dichiara Scorsese. “Sapevo che, se lui era stato in grado di entrare nel personaggio in quel modo, basandosi sulla struttura della storia e sulla situazione in cui Frank e le persone che incontra si sono ritrovati, allora mi sarebbe andata bene perché voleva dire che tutto era vero e genuino.”

Questa reazione vigorosa alla storia da parte di entrambi ha rappresentato il fattore determinante nella decisione di provare a realizzare un film. Il legame tra loro, un passato comune, il gusto e l’istinto sono stati tutti elementi che in passato hanno alimentato la loro collaborazione. Si tratta di qualcosa precedente a *Mean Streets* - Domenica in chiesa, lunedì all’inferno, il primo film che hanno girato insieme. Un legame così collaudato sarebbe funzionato di certo anche in questo caso. I due si conoscono da tantissimo tempo, come entrambi puntualizzano, visto che si sono incontrati la prima volta da adolescenti.

“Bazzicavo a Little Italy, il quartiere di Marty. Eravamo dei ragazzini e c’era un tipo che faceva da spola tra il nostro gruppo e quello di Marty”, racconta De Niro.

Scorsese rammenta che quando si sono conosciuti avevano più o meno sedici anni. "Poi però ci siamo persi di vista", aggiunge. Poi molti anni dopo "Brian De Palma ci ha fatti incontrare di nuovo. E allora ho detto a Bob: 'Mi ricordo di te. Tu sei Robert e andavi in giro con questo e quello'".

"In quel momento io gli ho detto quanto mi fosse piaciuto *Chi sta bussando alla mia porta*", commenta De Niro, citando una delle prime pellicole firmate del regista.

Aggiunge Scorsese: "In poche parole è l'unico che conosce le mie origini, che conosce il mondo che conosco io e penso che questo abbia portato ai film che abbiamo fatto insieme, a partire da *Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno*".

Oggi, dopo 46 anni, è evidente che la saga di Frank Sheeran, i suoi legami con i bassifondi e i rapporti con l'imprevedibile e pericoloso sindacalista Jimmy Hoffa rappresentano una storia che regista e attore vogliono esplorare unendo le forze in un particolare periodo della loro vita.

Quello descritto nel libro "L'irlandese. Ho ucciso Jimmy Hoffa" è sicuramente un mondo ben noto a Scorsese, un ambiente che, parole sue, "ho già affrontato con *The Departed - Il bene e il male, Quei bravi ragazzi, Casinò e Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno*. Anche in *Toro scatenato* ci sono elementi legati alla malavita organizzata.

"Questa storia si svolge in questo tipo di ambiente, ma si tratta solo del contesto."

La differenza con gli altri film è legata al punto di vista.

"Io e Bob abbiamo più di settant'anni, abbiamo una percezione diversa della vita e osserviamo le cose da una prospettiva diversa", commenta il regista. "Ora siamo capaci di osservare i personaggi nella loro umanità, quella di persone vicine tra loro, che sono leali e si amano e che forse sono più profonde di quanto noi non lo siamo mai stati."

"Il film è incentrato su lealtà, amore, fiducia e poi, alla fine, tradimento", dichiara Scorsese, che ha concepito il progetto "come un film riflessivo, il film con personaggi più anziani". In un certo senso si tratta di un "film da camera". Nella storia ci sono azione, emozioni e tutto il resto. È imponente, un grande canovaccio. Ma ha anche lo stesso ritmo dei nostri pensieri quando torniamo al passato.

"Frank Sheeran è un reduce dalla Seconda guerra mondiale, durante la quale ha fatto qualcosa come 411 giorni di battaglia senza alcuna pausa", afferma Scorsese. "Dopo aver sfiorato la morte, torna in un mondo nel quale non è rimasto nulla per cui valga la pena di vivere. Anche se qui ha una famiglia per la quale si fa in quattro, è ben consapevole che senza un'istruzione o un'occasione non andrà da nessuna parte. In questa fase incontra inaspettatamente alcune persone che lo apprezzano."

Frank conosce per caso Russell Bufalino. Questo personaggio della malavita mette il disilluso Sheeran sotto la propria ala e lo introduce nella sua organizzazione che, come dice Scorsese, "rappresenta la criminalità organizzata nel nordest degli USA, tra Filadelfia, Pittsburgh e Detroit". Ed è qui che Frank trova la sua famiglia allargata.

"La storia che raccontiamo si svolge tra il 1949 e l'anno 2000, con tutta una serie di flashback e slittamenti temporali. All'inizio c'è un uomo di 82 anni che parla di una trasferta per un matrimonio nel 1975 e poi ti ritrovi negli anni '50, '60 e '70 ma anche nel presente."

Nonostante le dimensioni epiche del dramma, al centro della trama ci sono i rapporti tra i protagonisti, Frank Sheeran, Russell Bufalino e Jimmy Hoffa, e l'ambiente in cui vivono.

"La cosa più bella della storia è questo triangolo, questi tre uomini e la classica saga di lealtà, fratellanza e tradimento", commenta Scorsese. "Si tratta di qualcosa di faustiano che mostra il costo emotivo e psicologico della situazione. Tutto questo ci sembra si adatti benissimo al periodo in cui viviamo."

## LA SCENEGGIATURA

Fin dal principio le produttrici del film Jane Rosenthal ed Emma Tillinger Koskoff si sono rese conto di trovarsi davanti al progetto tanto atteso da Scorsese e De Niro. Così non hanno perso tempo e hanno imbastito la produzione nonostante i vari impegni che attore e regista dovevano portare a compimento prima di potersi gettare a capofitto in questo progetto.

“Frank Sheeran era il personaggio ideale che Marty e Bob avrebbero potuto esplorare insieme”, commenta Koskoff.

“Bob e Marty hanno già lavorato in passato su personaggi moralmente complessi che di certo non incarnano il classico bravo ragazzo”, dichiara Rosenthal. “Questo film è uno sviluppo naturale per loro.”

Aggiunge Koskoff: “Personaggi indimenticabili, una storia con un’ampia portata e le modalità usate dalla criminalità organizzata per insinuarsi in così tanti ambiti della vita e nella politica negli USA sono elementi rappresentativi di un approccio originale al materiale che aggiungono una nuova dimensione al tutto”.

Rosenthal e De Niro avevano già acquisito i diritti del libro di Brandt attraverso Tribeca Productions. Il coinvolgimento di Koskoff e di Scorsese, con la sua Sikelia Productions e Tribeca Productions in qualità di società di produzione, ha reso possibile l'avvio del progetto. Per la sceneggiatura Scorsese, De Niro e i produttori hanno ingaggiato lo sceneggiatore premio Oscar Steven Zaillian, già responsabile dell’adattamento per Scorsese di *Gangs of New York*.

Zaillian ha incontrato più volte Scorsese e De Niro prima di iniziare a lavorare alla sceneggiatura e durante la sua revisione. Inoltre i tre hanno parlato con Charles Brandt, l’autore del libro.

Durante il suo lavoro Zaillian ha condotto diverse ricerche approfondite in numerosi ambiti, tra cui la storia del sindacato degli autotrasportatori (Teamsters), Jimmy Hoffa, i personaggi della malavita in Pennsylvania, i politici, le sedute del Senato e i processi.

“Una delle maggiori sfide è stata affrontare l’adattamento della biografia di Frank Sheeran, un periodo di una sessantina di anni, e decidere su quali parti e su quali eventi storici concentrarsi”, dichiara Zaillian.

“Il copione ha una struttura diversa rispetto al libro. Ho voluto trovare dei modi per inquadrare e delineare la storia per temi.”

I suoi sforzi sono stati coronati dal successo. L’adattamento di Zaillian ha soddisfatto pienamente le aspettative dei realizzatori. La sceneggiatura cattura ogni aspetto del libro e in particolare la dimensione leggendaria dei tre indimenticabili personaggi principali.

Una volta ricevuto un copione così dinamico ed epico i realizzatori hanno deciso di organizzare una prima lettura. Il casting per i personaggi principali praticamente non c’è mai stato. La scelta degli attori più adatti per i vari ruoli era per tutti ovvia e così gli attori si sono riuniti per la lettura del copione in un’atmosfera per certi versi magica.

Il personaggio di Frank Sheeran era naturalmente perfetto per il versatile De Niro. E, naturalmente, la rimpatriata tra Scorsese e De Niro non sarebbe stata completa senza la presenza di Joe Pesci. C’era un problema però. Il premio Oscar, che le indimenticabili interpretazioni in *Toro scatenato*, *Quei bravi ragazzi*, *Mamma, ho perso l’aereo* e *Mio cugino Vincenzo* hanno reso uno degli attori più amati negli USA, si era ufficiosamente ritirato dalle scene.

A Scorsese è venuta un’idea per convincerlo. Così gli ha offerto un cambio di ritmo con il ruolo del tranquillo Don Russell Bufalino, in netto contrasto con i personaggi mutevoli che ha interpretato in passato.

Pesci aveva una certa familiarità con *L'irlandese. Ho ucciso Jimmy Hoffa*. Si ricorda di aver sentito dire che Scorsese e De Niro prima o poi ci avrebbero fatto un film, e questo prima che la cosa accadesse veramente. Ma non aveva molta voglia di tornare nel mondo del cinema.

Comunque, la sua prima reazione dopo aver letto il copione è stata: "Potrei fare la parte di Tony Pro". Anthony Provenzano è l'iracondo autotrasportatore che ricopre un ruolo nella fine di Jimmy Hoffa. "Marty invece mi ha detto: 'In questo film non sarai il malavitoso che fai di solito'".

"Russell è un ruolo interessante per Joe perché è esattamente l'opposto del tipico personaggio che ci viene in mente quando pensiamo a lui", dichiara Scorsese. Si tratta del personaggio che mette in moto tutta la storia. Scorsese ha detto a Joe: "Nei panni di Russell hai il controllo su tutto. Sei tu che fai incontrare Frank e Hoffa".

"C'è comunque voluto un paio di anni per convincerlo", aggiunge De Niro.

Alla fine Pesci ha accettato, cosa che d'altronde tutti e tre sapevano fin dall'inizio.

Un ultimo ruolo da protagonista rimaneva scoperto: Jimmy Hoffa. Il fatto è che per tutti era scontato chi fosse l'unica persona adatta a ricoprire questa parte a fianco persone del genere. Scorsese, De Niro e i produttori sapevano che lì ci poteva stare solo Al Pacino. Così gli hanno inviato il copione e non hanno dovuto aspettare molto per ottenere una risposta. Ad Al Pacino era piaciuto molto ciò che aveva letto. E così anche lui era della partita. L'attore non vedeva l'ora di lavorare di nuovo con De Niro ed era felicissimo di poter partecipare per la prima volta a un progetto firmato da Scorsese.

"Mi sono reso conto che 'L'irlandese. Ho ucciso Jimmy Hoffa' è un libro affascinante", dichiara Pacino. Ne aveva comprata una copia che aveva letto praticamente tutta d'un fiato. "È un racconto veramente appassionante."

E per l'attore è stato impossibile resistere al personaggio di Jimmy Hoffa.

"Nel suo periodo migliore Jimmy Hoffa era l'uomo più famoso degli Stati Uniti, subito dopo il presidente", commenta Pacino.

Anche lui ha partecipato alla lettura del copione, un'esperienza elettrizzante per chi ha potuto assistere alla cosa.

"La presentazione del copione e la lettura sono state veramente incredibili", raccontano i produttori. "Il progetto ha preso vita nel migliore dei modi."

"La cosa che ci ha colpito, oltre al dramma e al fascino della storia, è stata il suo lato divertente", aggiunge Rosenthal. "È stata una rivelazione."

"E il cast è andato oltre la perfezione", aggiunge Koskoff. "Una squadra incredibile, con Marty, Bob e Joe che tornano a lavorare insieme e la storica partecipazione di Al Pacino, una delle più grandi star dei nostri tempi. Ecco un allineamento di talenti che avviene una sola volta nella vita."

Il successo della lettura del copione aveva convinto i produttori del fatto che fosse arrivato il momento di procedere. Gli innumerevoli impegni delle persone coinvolte hanno però richiesto una pianificazione certosina per poter trovare il momento in cui fare le riprese. E in effetti sono dovuti passare diversi anni prima che, nel 2017, si presentasse il momento giusto che potesse andare bene a tutti.

Rimaneva comunque un grande problema di fondo. Per una parte significativa del film i protagonisti avrebbero dovuto rappresentare i personaggi in un momento in cui erano più giovani. Ora, però, tutti gli attori avevano superato i settant'anni. Come fare?

## UNA NUOVA TECNOLOGIA

“La prima volta che io e Marty abbiamo parlato del film abbiamo discusso di come fosse difficile rendere gli attori più giovani di venti o trent’anni”, racconta Pablo Helman, supervisore agli effetti speciali di Industrial Light & Magic (ILM). “Marty era preoccupato perché voleva girare questo film ma non era sicuro di poterlo fare. Di certo il fatto che gli attori dovessero recitare in una versione più giovane di se stessi era un ostacolo. Abbiamo parlato della possibilità di sviluppare una tecnologia che potesse fare una cosa simile, cioè farli ringiovanire.

“Eravamo a Taiwan a girare *Silence*, e lui mi ha dato il copione. L’ho letto in una notte. Ero entusiasta. ‘Ci sto’, ho detto. ‘Facciamo che Bob De Niro ringiovanisca di trent’anni, facciamo in modo che sia come in *Quei bravi ragazzi*. Facciamo una prova.”

Il regista non era del tutto convinto.

Racconta Helman: “Marty mi ha detto: ‘Di una cosa sono certo. Bob è un attore vero. Anche Pacino e Pesci lo sono. Di certo non si metteranno in testa un casco con due mini telecamere e non si faranno disegnare dei puntini su tutto il viso per fare qualcosa come la motion capture e diventare versioni più giovani di se stessi.’ Capivo il problema. Ho fatto un respiro profondo e ho detto: ‘Svilupperemo la tecnologia, una nuova tecnologia’. Così abbiamo inventato qualcosa di completamente inedito. Niente casco per l’attore e neanche puntini sul viso di qualsivoglia genere.”

Il sistema di telecamere e software sviluppato da ILM è stato in grado di catturare le espressioni facciali degli attori sul set a fianco di altri personaggi, senza l’uso di telecamere o segni visibili sul viso, e di ringiovanirli grazie alle loro versioni 3D computerizzate.

## IL CAST ARTISTICO E IL CAST TECNICO

Dopo la messa a punto della tecnologia e la scelta degli attori principali è arrivato il momento di trovare i finanziamenti per il film. *The Irishman* è stata una produzione di peso con molte componenti. I produttori hanno contattato Netflix, che ha potuto fornire i fondi necessari. Ted Sarandos, Chief Content Officer di Netflix, ha sottolineato come fosse un onore per lui e per l’azienda poter collaborare con la squadra capitanata da Scorsese e De Niro per un progetto così importante e cruciale.

Dopo aver assicurato i finanziamenti e la tecnologia, Scorsese e la casting director Ellen Lewis, assieme ai produttori Robert De Niro, Emma Tillinger Koskoff e Jane Rosenthal, hanno intrapreso la ricerca degli altri 160 attori previsti per il film. Gli interpreti principali, Robert De Niro, Al Pacino, Joe Pesci e Harvey Keitel, erano arrivati come per allineamento astrale. Ciò che restava da fare era una un’ampia scelta di parti minori e di comparse, ognuna delle quali però aveva una funzione fondamentale nella storia.

“Come capita sempre per un film di Scorsese, ci sono attori con cui Martin si è trovato molto bene a lavorare in passato”, commenta Lewis. “È sempre interessante provare a indovinare chi potrebbero essere queste persone.

In questo caso Bobby Cannavale (*Vinyl*) è stato ingaggiato nel ruolo di Skinny Razor, delinquente nella zona sud di Filadelfia. Ray Romano (*Vinyl*) è stato chiamato per la parte di Bill Bufalino, un avvocato della malavita, e Stephen Graham (*Gangs of New York*, *Boardwalk Empire: L’impero del crimine*) è Tony Pro, personaggio insolente che diventa la nemesi di Hoffa.”

Tra i principali personaggi femminili, con Scorsese sono tornate a lavorare Stephanie Kurtzuba (*The Wolf of Wall Street*) nel ruolo di Irene, la seconda moglie di Frank; mentre Aleksa Palladino (*Boardwalk Empire: L'impero del crimine*) è Mary, la prima consorte di Frank, e Welker White (*Quei bravi ragazzi, The Wolf of Wall Street*) è Josephine, moglie di Hoffa. Questo film rappresenta il debutto con Scorsese di Kathrine Narducci (*Bronx, Madoff*), in passato già a fianco di Robert De Niro, che recita nel ruolo di Carrie, moglie di Russell Bufalino.

“Una novità per tutti noi è Anna Paquin (*Lezioni di piano, True Blood*), premiata agli Oscar, con il personaggio chiave di Peggy la figlia di Frank”, dichiara Lewis. “È sempre un piacere presentare a Marty attori con cui non ha mai lavorato prima.”

Oltre a Paquin, nel cast sono arrivati Jesse Plemons (*The Post, Hostiles - Ostili*) nel ruolo di Chuckie, figlio ‘adottivo’ di Hoffa, e Jack Huston (*Ave Cesare!, Above Suspicion*) Louis Cancelmi (*The Looming Tower*) è il temibile criminale Sally ‘Bugs’ e Domenick Lombardozzi (*Il ponte delle spie*) ricopre il ruolo di Fat Tony Salerno.

Una delle cose che Lewis apprezza di più quando si occupa di provini per Martin Scorsese è la libertà che ha di valutare attori non tradizionali. Nel caso di *The Irishman* questo ha significato coinvolgere attori di commedia e musicisti, oltre alle persone del mondo dei club del sigaro, delle feste legate all'Italia e delle serie TV trasmesse su emittenti locali. Durante questa esplorazione, Lewis ha ingaggiato l'attore e comico Sebastian Maniscalco, nei panni del gangster di New York Joey Gallo; Jim Norton (comico e attore) nel ruolo di Don Rickles; Action Bronson (rapper e ospite televisivo) come Casket Salesman e Bo Dietl (ex agente della polizia di New York, ora investigatore privato e attore) per il personaggio di Joey Glimco.

Per poter chiamare molti attori che a volte non hanno neanche una battuta è stato fondamentale immergersi nel mondo vero. Scorsese è convinto che ogni viso sullo schermo sia importante e Lewis ne è consapevole. Quindi il lavoro di Grant Wilfley, casting director delle comparse, e dell'assistente Sabel, è stato fondamentale per completare il cast di *The Irishman*.

Mentre si svolgevano i provini, i produttori hanno messo assieme il team creativo. Sono stati chiamati quasi tutti i collaboratori di lunga data di Scorsese, tra cui Irwin Winkler, produttore, il direttore della fotografia Rodrigo Prieto (*The Wolf of Wall Street, Silence*) e lo scenografo Bob Shaw (*Boardwalk Empire: L'impero del crimine, The Wolf of Wall Street, Vinyl*). La tre volte premio Oscar Sandy Powell (*Gangs of New York, The Aviator*) si è occupata dei costumi in collaborazione con Christopher Peterson (*The Departed - Il bene e il male*).

Inoltre nella squadra è entrata la tre volte premio Oscar Thelma Schoonmaker (*The Departed - Il bene e il male, Silence*), montatrice di Scorsese da più di quarant'anni e responsabile del montaggio di tutti i suoi lungometraggi a partire da *Toro scatenato*. Per Schoonmaker è un grande onore e un'emozione poter lavorare a un film che ha rimesso insieme il regista con l'attore superstar.

## LE LOCATION

A questo punto è stata presa la decisione logistica di girare nello stato di New York un film ambientato in buona parte in Pennsylvania, Michigan, Ohio e a Miami. Così è iniziata la caccia alle location nell'area della Grande Mela.

Il location manager Kip Myers era ben consapevole dell'importanza di questo incarico.

“Questo film ha rappresentato una sfida continua”, ricorda. “Basta leggere mezza pagina del copione ed ecco spuntare cinque location diverse. Questa è una storia decisamente notevole, con al centro un viaggio e

flashback su flashback che coprono un periodo di decenni. Credo che alla fine la mia squadra abbia dovuto trovare quasi 160 location, oltre al lavoro per i set in studio.”

“Fin dall’inizio avevo capito che saremmo stati in grado di trovare nell’area di New York praticamente tutto ciò che cercavamo. Ed è stato così.”

Myers e il suo team hanno lavorato su un sistema di location vicine tra loro.

“Nelle contee di Rockland, Westchester e Putnam avevamo trovato diversi gruppi di location che permettevano di passare da una all’altra senza fare grossi spostamenti”, ricorda.

“All’inizio delle nostre esplorazioni avevamo individuato a Ridgewood, nel Queens, nel cuore della città, una location che aveva tutto il necessario per le azioni dell’area sud di Filadelfia. Fin da subito avevo capito che eravamo nel posto giusto. Una volta scoperto questo luogo avevamo capito che New York sarebbe stata perfetta per noi.”

La produzione di *The Irishman* è iniziata il 18 settembre 2017 a Manhattan, sull’Isola di Randalls, la location che sostituisce la Columbus Circle degli anni ‘70 dove un killer solitario uccide Joseph Colombo.

Il giorno dopo la troupe si è trasferita sulla prima delle tante location a Westchester per una scena ambientata negli anni ‘50, l’incontro faticoso a una pompa di benzina tra Russell Bufalino e Frank, dopo un guasto al camion guidato da quest’ultimo.

Una volta completata la scena, la troupe si è spostata più a nord per girare l’inizio di un viaggio che funge da filo conduttore di tutto il film. Si tratta di un itinerario in auto dalla Pennsylvania fino a Michigan intrapreso da Frank e Russell in compagnia delle mogli Irene (Stephanie Kurtzuba) e Carrie (Kathrine Narducci) per le nozze della figlia di Bill Bufalino a Detroit. Questo percorso, però, aveva un oscuro secondo fine non dichiarato.

Bill (Ray Romano), è l’avvocato di Russell, ma anche suo ‘cugino’. Questo viaggio di piacere per partecipare al matrimonio prevede numerose tappe durante le quali Frank e Russell fanno affari, riscuotendo i soldi del racket. Lungo la strada, incrociano per caso emblemi degli anni passati, quando Frank era un astro nascente della malavita e, ogni volta, ecco arrivare un flashback.

Numerose altre sequenze di questo viaggio attraverso la Pennsylvania e l’Ohio sono state filmate a Putnam Valley, nella zona nord dello stato di New York, come la scena in cui Frank e Russell cambiano una gomma a terra, o quella in cui si fermano a una pompa di benzina oppure in un’altra stazione di servizio in cui Frank fa una telefonata faticosa a Hoffa. Dopo che la troupe si è trasferita a Long Island, ecco la scena all’Howard Johnson’s, il motel dove le due coppie si fermano a dormire.

“Per quanto riguarda le location Marty ha un approccio particolare”, racconta Kip Myers. “Naturalmente è consapevole che non stiamo girando un docudrama, ma vuole che tutto sia il più possibile autentico.

Per quanto riguarda l’Howard Johnson’s, ha insistito che fosse quello vero. È stata dura. La Howard Johnson’s non esiste più. Non ero certo sul da farsi. Arriva un colpo di fortuna: dopo tante ricerche abbiamo trovato un vero Howard Johnson’s ancora con i colori originali, arancione e verde. Si trovava a Long Island, sulla Jericho Turnpike a Huntington. E abbiamo tirato un sospiro di sollievo!

Poi però ci siamo resi conto che per la scena avevamo bisogno di una piscina. E, come per miracolo, eccola lì: una piscina che cade a pezzi, ricoperta da muffa e detriti e con la vernice scrostata. Ma era comunque una piscina! Gli scenografi l’hanno messa a posto e le hanno ridato vita. Marty era molto soddisfatto.”

Dopo la scena al motel c’è stata una sequenza in un piccolo campo di volo a Farmingdale, Long Island. In seguito la troupe è tornata a nord per un’altra scena nell’ennesima stazione di benzina, per poi raggiungere Ridgewood, nel Queens, dove si è svolta una sequenza ambientata nella chiesa di Mother of Sorrows che si

trova nella zona meridionale Filadelfia. Qui si è tenuto il battesimo di Dolores, la figlia di Frank e della sua prima moglie Mary. Le cineprese sono tornate a Ridgewood in diverse fasi della produzione.

## IL RISTORANTE VILLA DI ROMA

Dopo l'episodio della chiesa si susseguono numerose scene, ad esempio quella degli agenti federali che prendono di mira il rivale di Hoffa Tony Pro (Stephen Graham) nella sua residenza in Florida (ricostruita ad Atlantic Beach, Long Island) e le sequenze a casa di Russell Bufalino a Pittson, in Pennsylvania, che sono state girate nella località di Great Neck. A questo punto la troupe si è trasferita all'Armory di Marcy Avenue di Brooklyn per una settimana di lavoro nel Villa di Roma, il ristorante di Filadelfia dove Russell e soci conducevano i loro affari.

Il Villa di Roma ha un ruolo fondamentale nel dramma. Scorsese avrebbe voluto usare un vero ristorante.

Naturalmente lo scenografo Bob Shaw si è sentito in obbligo di onorare la sua richiesta.

“Marty ha una fissa per l'autenticità e così in un film del genere facciamo ricerche su ogni aspetto”, commenta. “Lui vuole sempre un look genuino, com'è un luogo nella realtà. Per questa location desiderava fortemente un autentico ristorante. Non voleva girare le scene su un set.

Ha continuato a dire: ‘L'atmosfera di questi luoghi la puoi sentire, la puoi gustare’. E naturalmente ha ragione: in posti del genere la polvere è la stessa da anni, tutto è impregnato con la polvere del tempo, con l'odore del cibo cucinato un giorno dopo l'altro.

Mi sono però sentito in dovere di convincerlo che questa scelta sarebbe stata molto difficile. Ho elencato i problemi legati all'uso di una location del genere. Per esempio, bisogna trovare un ristorante in attività che potesse chiudere per circa sei giorni, il tempo delle riprese. E questo senza considerare le settimane per i preparativi e le ristrutturazioni. Gli ho garantito che usare un set e girare le scene in studio avrebbe funzionato. Gli ho promesso che non si sarebbe accorto della differenza tra il set e una location vera. E quando ha più o meno ceduto mi sono ritrovato a dover mettere in pratica quanto avevo detto.

Abbiamo lavorato molto per ottenere un aspetto autentico. Piccoli ritocchi, strati di polvere sui bocchettoni dell'aria condizionata, come se avessero veramente risucchiato aria per anni. Abbiamo fatto in modo che il pavimento fosse scheggiato e pieno di crepe e abbiamo ricostruito uno di quei controsoffitti a cassettoni. Sapevo che Marty era ben consapevole di come sarebbe dovuto essere un posto del genere. Ho prestato la massima attenzione a ogni dettaglio, facendo addirittura un buco dietro a una panca per far passare un enorme tubo di scarico. Sono rimasto col fiato sorpreso, ma alla fine Marty è rimasto molto soddisfatto.”

Scorsese ha girato numerose sequenze fondamentali al Villa di Roma, come la presentazione di Frank ai potenti esponenti della malavita, quando scopre di aver offeso il boss di Filadelfia Angelo Bruno (Harvey Keitel), o il momento in cui Bruno ordina a Frank di vendicarsi di un avversario, o ancora quando Frank racconta a Russell le sue esperienze di guerra e di come ha imparato l'italiano.

Ed è al Villa di Roma che Frank conosce Irene (Stephanie Kurtzuba), una cameriera che poi diventerà la sua seconda moglie.

Ray Romano ha preso parte a questa scena ed è stato felicissimo di far parte dell'azione. Ha percepito un'atmosfera magica.

“Le riprese al Villa di Roma coinvolgevano principalmente Bob De Niro, Joe Pesci e Harvey Keitel. Io e Bobby Cannavale facevano parte della scena, ma in secondo piano. Improvvisavamo e parlavamo a bassa voce tra noi, mentre la cinepresa andava a inquadrare Bob e Joe. In realtà non si poteva sentire cosa ci

stavamo dicendo, e così Cannavale mi ha sussurrato: 'Ma ti rendi conto che siamo qui, che siamo in una scena assieme a queste leggende?' Non c'è altro da aggiungere!"

## UNA NUOVA GIOVINEZZA

Una volta completate le sequenze al Villa di Roma, la troupe ha raggiunto ancora una volta Putnam Valley per le scene ambientate nella casa di vacanza di Jimmy Hoffa a Lake Orion. Si tratta della fase in cui Al Pacino arriva sul set, cosa che ha aggiunto al lavoro un tocco di trepidazione.

"È stato bello vedere che si può arrivare a progetto iniziato e avere comunque la sensazione di esserci sempre stati e sentire un legame costante con loro e con cosa è stato fatto nel film fino a quel momento", commenta Al Pacino, riferendosi al fatto che le riprese erano iniziate diverse settimane prima.

"Ho lavorato un paio di volte con Bob ma mai con Marty e Marty è stato così disponibile. Diceva: 'Fatelo come ti viene, mi sembra che vada bene'."

Nel primo giorno di riprese con Pacino è saltato subito all'occhio quanto fossero complesse le riprese legate al processo di 'ringiovanimento'. In questa scena Pacino, nei panni di Hoffa, guarda con la famiglia la vittoria alle elezioni presidenziali dei Kennedy, che lui disprezza.

"Al ha una battuta in cui dice di non riuscire a sopportare ciò che sta vedendo", commenta Scorsese. "Poi si alza dalla sedia con i movimenti di un uomo della sua età e se ne va. Ci rendiamo subito conto che Hoffa, allora quarantanovenne, si sarebbe spostato in un altro modo rispetto a un settantenne, che è come si era mosso Al."

I cineasti avevano già la soluzione. La produzione aveva ingaggiato Gary Tacon, fisioterapista, per analizzare i le movenze del corpo. Il suo incarico consisteva nell'elaborare assieme agli attori i movimenti da fare quando recitavano nella versione giovane dei loro personaggi. Ad Al Pacino è bastata una breve sessione. Così la scena è stata girata di nuovo e l'attore si è alzato dalla sedia con più energia e brio, proprio come un uomo più giovane.

"In una scena corro per le scale di corsa e incrocio Ray Romano", racconta De Niro. "Così scendo le scale come avrei fatto normalmente. Gary mi raggiunge e mi dice: 'In questa scena hai meno di cinquant'anni. Devi muoverti con un po' più di foga, come un giovincello'." Aggiunge De Niro: "A volte è un attimo dimenticare che stai recitando nel ruolo di una persona giovane".

Scorsese non la smette di ripetere agli attori: "Recitate con tutto il corpo. È incredibile. Dovete impegnarvi con tutto il corpo".

Pacino, d'altra parte, racconta di quando si era talmente immedesimato nella scena da avere avuto una scarica di adrenalina, iniziando a muoversi con la forza e la velocità di chi è nel fiore degli anni.

"È un po' come la vecchietta che salta in piedi e si mette a correre quando qualcuno grida 'Al fuoco'", commenta Pacino. "Si trattava della scena dopo l'assassinio di Kennedy, quando la bandiera sulla sede del sindacato degli autotrasportatori viene messa a mezz'asta. Hoffa è sulle scale che portano all'edificio e quando si accorge che la bandiera è stata abbassata s'infuria talmente tanto che senza pensarci raggiunge il tetto e la issa fino in cima al pennone."

"Mi sono messo a correre con un impeto incredibile. Non ho ancora capito da dove arrivasse questa energia. Forse era perché faceva così freddo?"

## VERSO IL CASINÒ

Dopo aver completato la prima scena con Hoffa, la troupe si è trasferita verso sud a White Plains per filmare gli esterni di un'abitazione modesta che nella storia si trova a Pontiac, nel Michigan, un edificio che ha un ruolo significativo nella scomparsa di Hoffa. Poi la troupe è tornata nella contea di Putnam per le scene da girare a Salisbury Mills, dove le famiglie Sheeran e Hoffa giocano a minigolf e dove Hoffa soddisfa la sua voglia di gelato in un locale lì vicino.

Scorsese va ancora più a sud, fino a Yonkers, dove in una piccola chiesa filma le nozze della figlia di Bill Bufalino. Poi si occupa di diverse sequenze ambientate nel negozio di tendaggi di Russell Bufalino a Pittson e girate a Suffern, nello stato di New York.

A questo punto è stata la volta di una pista da bowling nel Bronx che ha rimpiazzato un edificio simile di Filadelfia. Dopo tutto questo la troupe ha girato una scena cruciale all'Armory di Marcy Avenue, diventata la sala colazione del motel Howard Johnson. Qui all'alba Russell ordina a Frank di eseguire un omicidio che avrà contraccolpi importanti per entrambi.

Una volta completata questa scena importante e molto intima, Scorsese ha affrontato una delle sequenze fondamentali del film, nella quale i Teamsters celebrano e ringraziano Frank Sheeran per gli anni al servizio del sindacato. Questa è stata una scena d'azione lunga e complicata ambientata nel Latin Casino del New Jersey.

Per questa festa la squadra di Bob Shaw ha preso l'Alhambra Ballroom, un club abbandonato di Harlem sulla 126a Strada, e l'ha trasformato magicamente nel Latin Casino, uno sgargiante nightclub degli anni '70. Qui la troupe ha lavorato per oltre una settimana.

Queste sequenze coinvolgono tutti i personaggi principali del film: nella notte in cui il sindacato celebra Frank, si scatena una lotta di potere tra Hoffa e Russell da una parte, e i boss della malavita dall'altra. Entrambe le parti sono state invitate all'evento. Frank cerca disperatamente di fare da mediatore tra Hoffa e i boss, ma può solo assistere a un aumento della tensione.

Questa scena prevede centinaia di comparse, oltre al cantante Jerry Vale (il celeberrimo Steve Van Zandt, chitarrista di Springsteen) con una piccola orchestra e una sfilza di ballerine che fanno da sfondo al drammatico scontro tra i protagonisti del film.

“Come nel caso del Villa di Roma, siamo partiti praticamente da zero nella costruzione del Latin Casino. Anche se il ristorante era più piccolo, qui le difficoltà sono state maggiori perché c'erano così tante persone”, commenta Bob Shaw.

“Bisogna essere pronti a qualsiasi cosa, sia in studio, sia nelle location, in particolare quando si lavora per Marty. Marty ha una scelta di tipi di ripresa più ampia di qualsiasi altro direttore in attività. Ci sono riprese che si sogna la notte, riprese che nessun altro farà mai e bisogna essere preparati e adattarsi. E poi bisogna saper fare il proprio mestiere.”

## ABITI D'EPOCA

Questa cosa vale in ogni ambito. Per Sandy Powell, da anni costumista di Scorsese, affiancata in questo caso dal collega Christopher Peterson, il fatto che il Latin Casino arrivi sulla scia del matrimonio Bufalino illustrava molti dei problemi che ha dovuto affrontare.

“Questo film è così monumentale”, commenta Powell. “Fin da subito ho capito che ci sarebbero volute due persone perché in alcuni momenti, mentre faccio un ritocco a un attore ce n'è un altro che ha bisogno di

attenzione sul set. Chris è l'unica persona con cui avrei potuto condividere questo incarico. Il fatto di aver collaborato in *The Departed - Il bene e il male* e *The Wolf of Wall Street* ci ha permesso di partire alla grande.”

“Io e Sandy abbiamo sviluppato insieme una specie di stenografia creativa”, commenta Peterson. “Inoltre siamo grandi amici e ci rispettiamo a vicenda, tutte cose che hanno reso possibile una collaborazione di successo.”

Questa collaborazione ha permesso ai due di affrontare un progetto enorme.

“Principalmente copriamo tre decenni, dagli anni '50 agli anni '70, ma c'è anche un po' di anni '80 e '90 e all'interno di ognuno di questi periodi ci sono grandi differenze in fatto di abbigliamento”, commenta Powell. A volte non è semplice passare da un periodo storico all'altro a metà settimana, a metà giornata o addirittura a metà di un'ora!”

“Bob, Al, Joe e Harvey hanno un'incredibile quantità di cambi di abito lungo i vari decenni. Inoltre ci sono quasi duecento altri personaggi e nel corso delle riprese abbiamo vestito quasi 6.000 comparse. È stato un impegno importante”, commenta Chris.

“Bob ha oltre cento cambi d'abito”, aggiunge Powell.

I grandi allestimenti, ognuno con una gamma di colori e un'ambientazione diversa, richiedevano una moltitudine di comparse e un lavoro certosino e dettagliato, a maggior ragione perché *The Irishman* è prima di tutto un film di Martin Scorsese.

“Marty è probabilmente il regista più visivo con il quale io abbia mai lavorato ed è emozionante collaborare con qualcuno in grado di comunicare le proprie idee e di apprezzare ciò che facciamo. Questo però aumenta le aspettative”, commenta Powell.

“Marty adora i vestiti, si interessa molto all'abbigliamento e ha una consapevolezza del processo da seguire. A lavorare con una mente come la sua si riceve tanto in cambio”

“Marty apprezza un bel copricapo. Nel film ognuno dei personaggi maschili ha un cappello in uno stile particolare e lo indossa in un modo specificatamente legato al personaggio”, commenta Peterson.

“All'inizio ci ha detto che si tratta di persone normali. Non sono appariscenti, non vogliono mettersi in mostra né farsi notare”, continua Powell. “Non si tratta di alta moda. Non si tratta di *Quei bravi ragazzi* né di *Casinò*. Qui ci vuole un look a sé stante.”

I designer hanno lavorato con cura per esprimere le caratteristiche dei personaggi grazie al loro abbigliamento, ma si sono anche impegnati a rendere ogni persona unica attraverso gli abiti, i tessuti, il taglio dei completi, le cravatte e le camicie. Tutto sta nei dettagli, nella lunghezza delle cravatte, in una particolare fibbia della cintura.

“Un aspetto importante dipende dagli attori, da come portano i vestiti e dal loro portamento: lo stesso abito indossato da due persone diverse darà impressioni completamente differenti”, commenta Powell.

Lo stesso vale per le comparse.

“C'erano gli uomini in completo, le donne in vestiti sgargianti, l'orchestra e il cantante in blu elettrico e le ballerine in... bianco. Che bel mix. Le persone, i visi: praticamente tutti diventavano dei personaggi.”

La casting director Ellen Lewis ha ricoperto un ruolo importante anche in questo ambito.

“All'inizio della produzione mi era venuta un'idea che mi ha aiutato tantissimo. Ero consapevole che in tutta New York si erano diffusi i club del sigaro. Così li ho passati al setaccio alla ricerca di persone con visi e atteggiamenti che sarebbero piaciuti a Marty”, commenta. “Molti tra loro sono poi finiti nel film in vari ruoli come, per esempio, criminali, le loro mogli e fidanzate, sindacalisti, avventori al Villa di Roma e ospiti al Latin Casino.”

Il casting director delle comparse Grant Wilfley, affiancato dall'assistente Sabel, ha lavorato senza sosta per reclutare uomini e donne. I loro provini nei quartieri italiani popolari e borghesi hanno attirato frotte di persone che hanno incarnato l'immagine e l'epoca del film.

## L'IMMAGINE E LO STILE

Per il direttore della fotografia Rodrigo Prieto le varie epoche rappresentate nella trama sono state solo una delle tante sfide di questa pellicola.

“Ogni film che faccio per Marty è a sé stante. Ovviamente *The Wolf of Wall Street* è diverso da *Silence*”, commenta Prieto. “*The Irishman* potrebbe sembrare un ritorno alle pellicole sulla mafia, ma in realtà è abbastanza diverso dagli altri film di malavita girati da Marty. Infatti questa storia è saldamente legata agli eventi storici degli anni '50, '60 e '70 negli USA e parla di Jimmy Hoffa, una figura allora altamente influente e che oggi è stata quasi del tutto dimenticata. Uno dei temi di *The Irishman* è il trascorrere del tempo e come le cose che un tempo sembravano così importanti, dopo qualche anno perdono il loro significato”, sottolinea Prieto.

“Dal punto di vista stilistico il nostro approccio è stato apparentemente diretto. Per Sheeran, uccidere era solo un lavoro da portare a compimento. Fa parte del suo tran tran per cui, quando si tratta del punto di vista di Frank Sheeran, abbiamo usato un linguaggio cinematografico senza fronzoli. Questo non significa che sia stato facile farlo: spesso infatti la semplicità è la cosa più difficile da raggiungere. Ci sono anche dei momenti precisi in cui la cinepresa vola e sfreccia vertiginosamente.”

Prieto sottolinea quanto sia straordinario lavorare con Scorsese perché lui è molto preciso su come debbano essere fatte le riprese di ogni scena.

“Nella fase di preproduzione Marty ha definito nei minimi dettagli ogni movimento della cinepresa e anche quando deve restare ferma. Ha voluto che le scene di Sheeran mentre sta lavorando fossero molto precise, proprio come un killer efficiente e puntuale in ogni movimento. Quasi sempre abbiamo evitato angoli obliqui e abbiamo mantenuto un' inquadratura relativamente piatta.”

Per Prieto il compito più importante nel film è stato gestire le scene in cui i personaggi venivano ripresi con il cosiddetto mostro a tre teste per poi essere ringiovaniti grazie agli effetti speciali.

“Gli effetti speciali di ringiovanimento sviluppati da ILM sono una novità assoluta. Hanno richiesto un forte impegno nella ricerca e nello sviluppo da parte della squadra delle riprese per garantire il risultato richiesto e permettere a Marty di muovere la telecamera a piacimento. Si è trattato di un lavoro enorme, ma alla fine le transizioni tra le scene in cui gli attori sono stati ringiovaniti e quelle ambientate decenni dopo e quindi senza effetti speciali avvengono in modo molto fluido.”

Inoltre è stato necessario uno preciso studio dell'immagine e dello stile delle scene ambientate in periodi diversi. Ciò ha comportato l'analisi delle fotografie delle diverse epoche e la riproduzione con la cinepresa della resa dei colori delle emulsioni per pellicole come Kodachrome ed Ektachrome. “Seguendo le indicazioni di Marty abbiamo selezionato emulsioni fotografiche a colori diverse per catturare ogni epoca”, commenta Prieto.

Che si trattasse di una scena intima o di massa, tutti i responsabili dei vari settori hanno lodato l'arma segreta di Scorsese: la ricercatrice e archivistica di fama mondiale Marianne Bower.

“Marianne ci ha fornito innumerevoli fotografie che hanno fatto da battistrada, diventando una guida nelle nostre creazioni”, commentano Powell e Peterson. “Il suo lavoro è fondamentale.”

Lo scenografo Shaw è d'accordo.

“Facciamo di tutto per ricreare un look veritiero e, grazie al materiale fornito da Marianne, abbiamo potuto individuare la realtà e il percorso da seguire. Non c'è nessuna informazione che lei non sappia scovare.”

Bower ha ricoperto questa funzione in tutti i film più recenti di Scorsese, da *Gangs of New York* e *The Aviator* fino a *Hugo Cabret*, passando per *The Wolf of Wall Street* e *Silence*. La diretta interessata sostiene che il suo lavoro è semplice ed elementare.

“Quello che faccio principalmente è raccogliere una scorta di foto sui personaggi e sul periodo, in modo da fornire una panoramica del materiale”, afferma.

“Per me la fonte di maggior valore è forse rappresentata da servizi giornalistici, articoli, archivi di notizie e altre immagini che mostrano molti dei personaggi del film in momenti di vita vera. Naturalmente Hoffa è conosciuto in tutto il mondo, ma questo non vale per buona parte degli altri personaggi della storia. Le immagini e i video di singoli individui o eventi offrono una montagna di informazioni sul loro conto, dando un assaggio di come fossero veramente le persone e i luoghi che frequentavano.

I giornali dell'epoca erano pieni di informazioni sulle attività dei criminali e sugli eventi del sindacato. Si tratta di fonti di inestimabile valore non solo per Marty e per i tecnici, ma anche per gli attori.”

Bower afferma di aver anche letto diversi libri che parlano di questo periodo, come “Hoffa Wars”, la storia del sindacato degli autotrasportatori, o un libro intitolato “Frank Ragano, Mob Lawyer” e tanti altri che hanno permesso una maggiore comprensione del mondo in cui si svolge il film.

## **DA LONG ISLAND A MANHATTAN**

Una volta completata la sequenza cruciale del Latin Casino, la troupe è andata ancora una volta a Long Island per alcune scene ambientate nel Deauville Hotel di Miami Beach. Poi è tornata a Harlem al Palma Social Club per girare le scene in quello che è stato effettivamente il quartiere generale di Fat Tony Solerno (Dominick Lombardozi).

In centro a New York, sulla 23<sup>a</sup>, Scorsese ha ricreato l'ambiente principale del Copa degli anni '70. Qui Russell e Frank trascorrono una serata con le rispettive mogli, e mentre ridono alle battute di Don Rickles, incontrano un Joey Gallo (Sebastian Maniscalco) fuori controllo.

Dopo le sequenze ambientate sul terrazzo del tetto della prigione di Springfield e alla Cadillac Linen Service, è arrivata una scena importante girata nel Lower East Side di Manhattan. Seguendo ordini superiori, Frank fa fuori Joey Gallo davanti alla sua famiglia e alla guardia del corpo. L'esecuzione del 1972 aveva catturato l'attenzione dei media ed era avvenuta all'Umberto's Clam House a pochi isolati di distanza da dove è cresciuto Martin Scorsese.

Il location manager Kip Myers ha definito questa scena una delle maggiori sfide che ha dovuto affrontare in tutto il film.

“All'inizio Marty avrebbe voluto usare la location esatta a Mulberry Street dove i fatti si erano svolti 45 anni prima. Il quartiere, però, era completamente diverso. Il vecchio ristorante non c'è più e l'area è piena di turisti di giorno e di notte. Le visuali erano tutte sbagliate.

“Abbiamo cercato altri luoghi a Brooklyn e nel Bronx, invano. Così siamo tornati a Manhattan e ci siamo avventurati più lontano, nel Lower East Side, dove pensavamo di poter trovare la location perfetta all'angolo tra Orchard Street e Broome Street. Abbiamo mostrato il posto a Marty e lui ha pensato che potesse andare molto bene, tranne per un piccolo dettaglio. La strada era troppo ampia. Non sarebbe mai andata bene, mai, visto l'ambiente della sparatoria originale.

Capivo il problema. Tutto questo faceva parte del pallino di Marty per l'autenticità. Mi sono chiesto, però, se si ricordasse il luogo in modo accurato. E così abbiamo misurato la strada. E abbiamo scoperto che era di solo mezzo metro più larga rispetto a Mulberry Street, quindi all'interno del margine di errore. Marty si è detto d'accordo e così all'angolo tra Orchard e Broome abbiamo ricostruito gli esterni dell'Umberto's. Lì sul marciapiede Frank, dopo aver fatto fuoco all'interno del locale, dà il colpo di grazia Gallo.

La sessione di riprese notturne si è tenuta il giorno del 75° compleanno di Scorsese e si è trasformata in una festa durata fino alle ore piccole quando la scena è stata completata. Gli interni sono stati girati più tardi, durante le riprese al Kaufman Astoria Studios.

## LAVORARE CON MARTY

“Martin Scorsese è dei più grandi cineasti dei nostri tempi”, osserva Al Pacino. “È un uomo veramente eccezionale, una persona incredibile con cui collaborare e per cui lavorare. Ti dà tanta fiducia. Alcuni registi hanno un certo equilibrio. Ti fidi del loro giudizio e questo ti dà una certa libertà.

Mentre lavoriamo su una sceneggiatura veramente interessante, Marty è a capo di questo canovaccio che noi tutti stiamo tessendo. Non si sa mai come andrà a finire questo o quell'aspetto, ma alla fine sarà indubbiamente qualcosa di molto speciale.”

“Bob e Al sono registi, quindi sanno esattamente cosa sta facendo Marty”, commenta Joe Pesci. “Si tratta quasi di uno stile cinematografico documentaristico. Non so come faccia. I suoi film trasmettono la sensazione di un mondo a tutto tondo, con i suoi personaggi e i quartieri.”

“Fin da quando ho incominciato a collaborare con lui, nel 1976 con *New York, New York* e poi con *Toro scatenato*, *Quei bravi ragazzi*, *The Wolf of Wall Street* e *Silence*, Marty dimostra lo stesso, incredibile talento e la stessa passione, ora come allora” dichiara Irwin Winkler. “Ha sempre accettato nuove idee e con *The Irishman*, ha accettato una nuova tecnologia per raccontare la storia di Frank Sheeran.”

Bob Shaw è convinto che l'amore e l'entusiasmo per la vita, caratteristiche innate di Scorsese, contribuiscano al genio del regista.

“Marty è intellettualmente più curioso di qualsiasi persona di qualsiasi età che abbia mai incontrato”, commenta Shaw. “Dimostra interesse per qualsiasi argomento uno possa citare. E conosce qualcosina di tutto. È incredibile.”

Sandy Powell conferma quanto affermato da Winkler e da Shaw. “Sono stupito dall'energia che dimostra in questo film. Non è una pellicola facile da girare. Ci sono location sparse e bisogna lavorare per tante ore. Marty è presente in ogni fase. Probabilmente nei fine settimana lavora con la sua montatrice Thelma Schoonmaker e, nonostante questo, il lunedì mattina arriva pieno di energia e di entusiasmo. È incredibile. Alla sua età chiunque avrebbe delle difficoltà. Lui adora il suo lavoro.”

Scorsese è riconoscente ma si tiene lontano dai complimenti.

“In fondo, a ogni film che fai ti rendi conto che si tratta di un'esperienza da cui puoi imparare qualcosa. Questo succede ogni volta.”

## COMPLETAMENTO DELLE RIPRESE

Dopo una pausa per le feste natalizie, sono state fatte alcune riprese al Bronx County Courthouse (la testimonianza di Hoffa, l'interrogatorio di Frank), al Friendly Lounge di Filadelfia e sono state girate alcune scene ambientate a Filadelfia in varie località a Brooklyn (Red Hook e Gowanus) e a Ridgewood, nel Queens.

A Ridgewood, il location manager Kip Myers e lo scenografo Bob Shaw si sono trovati in un'area miracolosamente simile all'ambientazione richiesta.

“Ridgewood è un quartiere storico senza edifici alti”, spiega Myers. “L'architettura locale, le facciate delle palazzine, le entrate e le scalinate sono identiche a quelle di Filadelfia, quindi siamo potuti tornare qui in diversi momenti della produzione per le sequenze con Frank e Skinny Razor (Bobby Cannavale) nel quartiere di Filadelfia.”

Alcune sequenze importanti sono state completate all'Armory di Marcy Avenue: Hoffa che cerca di influenzare la selezione dei testimoni prima del suo processo; Frank e Hoffa sempre più amici che condividono una camera d'albergo in Florida per un evento del sindacato Teamster, con Hoffa che chiede a Frank di candidarsi per diventare il capo di un'organizzazione Teamster locale; alcuni mafiosi che conducono i loro affari in una sauna e le scene all'interno della casa di Pontiac, in Michigan, luogo chiave per la sparizione di Hoffa.

Alcune sequenze sono state filmate anche al Woodlawn Cemetery del Bronx: il funerale di Irene e una scena in cui Frank sceglie una cripta per se stesso. Scorsese ha girato in una banca di Yonkers la scena in cui un Frank vecchio e malato cerca di riavvicinarsi alla figlia Peggy (Paquin) che non ne vuole sapere, poi seguita dalle scene nell'ex meatpacking district di Manhattan e all'interno del Roosevelt Hotel, dove Scorsese ha ricreato l'omicidio dal barbiere del boss mafioso Albert Anastasia.

La troupe si è poi trasferita nel nord dello stato a Summit Valley, nella contea di Putnam, per diversi giorni di riprese in una casa per anziani dove il vecchio Frank racconta la sua vita e i suoi exploit, scene che fanno da cornice al film.

Scorsese riflette: “Alla fine chi può dire cosa sia veramente successo. Non lo sappiamo. Questa è una delle versioni dei fatti, per così dire. La verità sta nelle relazioni e nei risultati che producono nel mondo degli uomini, il nostro mondo.”

Completate le scene a Putnam, il film è terminato il 5 marzo 2018, dopo 107 giorni di lavorazione.

###

## INFORMAZIONI SUL CAST

**ROBERT DE NIRO** (Frank Sheeran, produttore) Robert De Niro ha lanciato la sua prolifica carriera cinematografica nel 1969 con “Oggi sposi” di Brian De Palma. Entro la fine del 1974 aveva già vinto il New York Film Critics Award come Miglior attore non protagonista per la sua acclamata performance in “Batte il tamburo lentamente” e il premio della National Society of Film Critic per “Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno” di Martin Scorsese.

Nel 1974 De Niro ha vinto l'Oscar come Miglior attore non protagonista per il suo ritratto del giovane Vito Corleone ne “Il padrino - Parte II”. Nel 1980 ha vinto un secondo Oscar, come Miglior attore, per la sua straordinaria interpretazione di Jake La Motta in “Toro scatenato” di Scorsese.

De Niro ha ottenuto candidature all'Oscar per la sua interpretazione in cinque ulteriori film: per il ruolo di Travis Bickle nell'acclamato "Taxi Driver" di Scorsese; per la parte di veterano del Vietnam nel "Il cacciatore" di Michael Cimino; per il ruolo di paziente catatonico riportato in vita in "Risvegli" di Penny Marshall; per la parte di Max Cady, ex truffatore in cerca di vendetta, nel remake di Scorsese del 1992 del classico "Il promontorio della paura" del 1962 e per il ruolo del padre di un figlio bipolare in "Il lato positivo - Silver Linings Playbook" di David O. Russell.

Nel 2009 De Niro ha ricevuto l'ambito Kennedy Center Honor per la sua illustre carriera di attore. Ha anche ricevuto l'Hollywood Actor Award dall'Hollywood Film Festival, da lui vinto nuovamente nel 2012, e lo Stanley Kubrick Award ai BAFTA Britannia Awards. Inoltre, AARP The Magazine ha assegnato a De Niro il premio alla carriera Movies for Grownups Lifetime Achievement Award 2010.

De Niro è stato premiato con il Cecil B. DeMille Award ai Golden Globe 2011. È anche stato presidente della giuria del 64° Festival di Cannes.

Di recente è apparso in "The Wizard of Lies", di Tribeca Productions e HBO, nei panni di Bernie Madoff, ruolo per il quale ha ricevuto una candidatura agli Emmy come Miglior attore protagonista in una miniserie o film e una candidatura dello Screen Actors Guild come Miglior attore in una miniserie o film per la TV. Apparirà prossimamente in "Joker" di Warner Bros. e "The Irishman" di Netflix nel quale, oltre a recitare, ricopre il ruolo di produttore assieme a Martin Scorsese. Questo film segna la nona collaborazione tra l'attore e il regista.

Recentemente De Niro è stato protagonista in "The Comedian" di Sony Picture Classics, "Joy" di Fox 2000 Pictures, "Nonno scatenato" di Lionsgate, "Lo stagista inaspettato" e "Il grande match" di Warner Bros., "American Hustle - L'apparenza inganna" di David O. Russell, "Last Vegas" di CBS Films e "Cose nostre - Malavita" di Relativity Media. Tra le altre sue apparizioni cinematografiche figurano "Killing Season" di Millennium, "Big Wedding" di Lionsgate, "Being Flynn" di Focus Features, "Freelancers" e "Red Lights" di Grindstone Entertainment, "Capodanno a New York" di New Line Cinema, il thriller "Limitless", "Vi presento i nostri", terza parte dell'acclamato franchise "Ti presento i miei" di Tribeca Productions, la commedia romantica italiana "Manuale d'amore 3" di Filmauro, il thriller psicologico "Stone" di Nu Image Films e "Machete" di 20th Century Fox.

Tra le sue raffinate interpretazioni anche: "Gli ultimi fuochi" di Elia Kazan; "Novecento" di Bernardo Bertolucci; "L'assoluzione" e "Innamorarsi" di Ulu Grosbard; "C'era una volta in America" di Sergio Leone; "Re per una notte", "New York, New York", "Quei bravi ragazzi" e "Casinò" di Scorsese; "Brazil" di Terry Gilliam; "Mission" di Roland Joffe; "The Untouchables - Gli intoccabili" di Brian De Palma; "Angel Heart - Ascensore per l'inferno" di Alan Parker; "Prima di mezzanotte" di Martin Brest; "Jacknife - Jack il coltello" di David Jones; "Lettere d'amore" di Martin Ritt; "Non siamo angeli" di Neil Jordan; "Risvegli" di Penny Marshall; "Fuoco assassino" di Ron Howard; "Voglia di ricominciare" di Michael Caton-Jones; "Lo sbirro, il boss e la bionda" di John McNaughton; "Frankenstein di Mary Shelley" di Kenneth Branagh; "Heat - La sfida" di Michael Mann; "Sleepers" e "Sesso & potere" di Barry Levinson; "La stanza di Marvin" di Jerry Zaks; "The Fan - Il mito" di Tony Scott; "Cop Land" di James Mangold; "Paradiso perduto" di Alfonso Cuarón; "Jackie Brown" di Quentin Tarantino; "Ronin" di John Frankenheimer; "Terapia e pallottole" e "Un boss sotto stress" di Harold Ramis; "Flawless - Senza difetti" di Joel Schumacher; "Le avventure di Rocky e Bullwinkle" di Des McNuff; "Men of Honor - L'onore degli uomini" di George Tillman; "15 minuti - Follia omicida a New York" di John Herzfeld; "The Score" di Frank Oz; "Showtime" di Tom Dey; "Colpevole d'omicidio" di Michael Caton-Jones; "Godsend - Il male è rinato" di Nick Hamm; "Nascosto nel buio" di John Polson; "Il ponte di San Luis Rey" di Mary McGuckian; "Shark Tale" di DreamWorks; "Ti presento i miei" e "Mi presenti i tuoi?" di Jay Roach; "Disastro a Hollywood" di Barry Levinson; "Sfida senza regole" di Jon Avnet e "Stanno tutti bene - Everybody's Fine" di Kirk Jones.

Nel 1989 De Niro e Jane Rosenthal hanno fondato Tribeca Productions e il Tribeca Film Center, che promuove la collaborazione tra cineasti e ideatori. Nel 2002, dopo gli attacchi dell'11 settembre, Rosenthal e De Niro hanno creato il Tribeca Film Festival per dare nuova vita alla zona sud di Manhattan grazie al potere curativo del cinema e della narrazione. Il festival inaugurale divenne un forte simbolo di determinazione, mostrando come la comunità creativa potesse avere un ruolo incisivo nella rivitalizzazione economica della città.

Il film "Bronx" di Tribeca del 1993 ha segnato il debutto alla regia di De Niro. In seguito l'attore ha diretto "The Good Shepherd - L'ombra del potere", nel quale è stato anche coprotagonista con Matt Damon e Angelina Jolie. Tribeca Productions si è anche occupata della produzione uno dei franchise comici con maggiori incassi di tutti i tempi: "Ti presento i miei" (2000), "Mi presenti i tuoi?" (2004) e "Vi presento i nostri" (2010). Tra gli altri suoi titoli figurano i candidati agli Emmy "When They See Us" (2019) e "The Wizard of Lies" (2017); il candidato agli Oscar "Sesso & potere" (1997); "Terapia e pallottole" (1999); "Un boss sotto stress" (2002); "About a Boy - Un ragazzo" (2002) e lo spinoff televisivo "About a Boy" (2014) di Jason Katims.

**AL PACINO** (Jimmy Hoffa) è nato a East Harlem ed è cresciuto nel South Bronx di New York. Ha frequentato la School of Performing Arts per poi continuare gli studi di recitazione all'Herbert Berghof Studio con Charlie Laughton e in seguito all'Actors Studio con Lee Strasberg.

Tra il 1963 e il 1969 appare a teatro in *Hello Out There* di William Saroyan, il suo debutto off-Broadway; in *Why is a Crooked Letter*, ruolo per il quale vince un Obie Award off-Broadway; in *The Indian Wants the Bronx*, che gli vale un altro Obie Award come Miglior attore e in *Does a Tiger Wear a Necktie?*, suo debutto a Broadway per il quale vince il suo primo Tony. Ha ricevuto il suo secondo Tony nel 1970 per *The Basic Training of Pavlo Hummel*.

Pacino ha anche rivestito il ruolo principale nel *Riccardo III* di Shakespeare. Negli anni '80 ha ricevuto gli elogi della critica per il suo ruolo nell'opera teatrale *American Buffalo* di David Mamet. A partire dagli anni '90 le sue partecipazioni teatrali includono i revival di *Hughie* di Eugene O'Neill, *Salomè* di Oscar Wilde e *Orphans* di Lyle Kessler. Nel 2011 ha interpretato Shylock nell'opera *Il mercante di Venezia* a Broadway, ottenendo una candidatura ai Tony come Miglior attore protagonista di un'opera teatrale, mentre nel 2013 è tornato a Broadway interpretando Shelley Levine in *Glengarry Glen Ross* di David Mamet.

La sua prima parte da protagonista in un lungometraggio risale al film drammatico del 1971 *Panico a Needle Park*. L'anno seguente Francis Ford Coppola lo seleziona per il ruolo rivelazione di Michael Corleone nella pellicola *Il padrino*, per la quale viene candidato all'Oscar. Nei sei anni successivi riceve altre quattro candidature agli Oscar per i film *Serpico*, *Il padrino - Parte II*, *Quel pomeriggio di un giorno da cani* e per *...e giustizia per tutti*. Avvia poi una lunga e ricca carriera cinematografica comprendente 45 titoli, tra cui *Scarface*, *Seduzione pericolosa*, *Insider - Dietro la verità*, *Donnie Brasco*, *Heat - La sfida* e *Ogni maledetta domenica*. Ha collezionato ulteriori candidature agli Oscar per i suoi ruoli in *Dick Tracy* e *Americani*. Nel 1992 ha vinto un Oscar come Miglior attore per il ruolo principale in *Scent of a Woman - Profumo di donna*. È stato protagonista anche dell'adattamento cinematografico di Michael Radford dell'opera *Il mercante di Venezia*. Di recente ha recitato in *The Humbling*, *Manglehorn* e *Danny Collins - La canzone della vita*. Pacino è stato regista e protagonista dei film *Riccardo III - Un uomo, un re*, *Chinese Coffee* e, ultimamente, *Salomè e Wilde Salomè*. *Wilde Salomè* è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Venezia.

Il suo lavoro in televisione include una ricca collaborazione con HBO, tra cui la miniserie del 2003 "Angels in America" e il film del 2010 *You Don't Know Jack - Il dottor morte*, per entrambi i quali ha vinto i premi Golden

Globe ed Emmy. Nel 2013 ha ottenuto la candidatura ai Golden Globe e agli Emmy per il ruolo principale in *Phil Spector* di David Mamet e recentemente per *Danny Collins - La canzone della vita*.

Al Pacino è stato premiato con il Golden Globe Cecil B. DeMille Award for Lifetime Achievement in Motion Pictures, l'American Film Institute Life Achievement Award e nel 2011 ha ricevuto il National Merit of Arts dal Presidente Obama. Tra i riconoscimenti più recenti, il Kennedy Center Honor nel 2016.

**JOE PESCI** (Russell Bufalino) è stato acclamato da critica e pubblico per quasi cinquant'anni. Pesci ha iniziato la sua carriera nello show business come cantante e ballerino nel varietà televisivo degli anni '50 "Star Time Kids". Negli anni '60 si è concentrato sulla musica dimostrando il suo talento nell'album "Little Joe Sure Can Sing", registrato con il nome d'arte di Joe Ritchie. In quel periodo suonava anche la chitarra per diversi gruppi musicali locali, tra cui Joey Dee & the Starlites.

La prima esperienza di Joe Pesci come attore risale a una parte come ballerino, non riconosciuta nei titoli di coda, nel film del 1961 *Balliamo insieme il twist*. Il suo primo lungometraggio è stato *The Death Collector*, film-saga criminale del 1976 diretto da Ralph De Vito. Nel film Joe Pesci dimostra per la prima volta un talento versatile, intenso e credibile che lo avrebbe accompagnato nelle opere successive.

Il primo ruolo di Pesci in un film maggiore è stato quello a fianco di Robert De Niro nell'epico *Toro scatenato* (1980) di Martin Scorsese. La sua interpretazione del fratello di Jake LaMotta, Joey, gli è valsa un premio BAFTA come Miglior rivelazione e una candidatura agli Oscar come Miglior attore non protagonista. Dieci anni più tardi ha vinto l'Oscar come Miglior attore non protagonista interpretando l'indimenticabile Tommy DeVito in *Quei bravi ragazzi* (1990), diretto da Scorsese. Lo stesso anno ha sfoggiato il suo talento comico nel popolarissimo *Mamma, ho perso l'aereo* (1990). Nel 1992 è stato protagonista di *Mio cugino Vincenzo*, commedia d'ambientazione legale campione d'incassi che è già diventata un classico. Nel 1995 è tornato a lavorare con De Niro e Scorsese nell'acclamato *Casinò*.

Tra i titoli cinematografici di Joe figurano *Soldi facili* (1983), dove recita a fianco di Rodney Dangerfield; le tre parti della serie *Arma letale*; *Mamma ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York* (1992); *JFK - Un caso ancora aperto* (1991) di Oliver Stone e *Otto teste e una valigia* (1997). È apparso anche in due film diretti da De Niro: *Bronx* (1993) e *The Good Shepherd - L'ombra del potere* (2006). Oltre ai riconoscimenti citati, Joe ha vinto un American Comedy Award come Attore più divertente di un lungometraggio (*Mio cugino Vincenzo*) e ottenuto candidature ai Golden Globe per i suoi ruoli in *Toro scatenato* e *Quei bravi ragazzi*.

Il primo amore di Joe Pesci è la musica, in particolare il jazz. Prima di iniziare la sua carriera di attore è stato per anni musicista. A tutt'oggi continua a esibirsi cantando e suonando la chitarra. Lo si può ascoltare in una bellissima e struggente versione di "Nearness Of You" insieme al deceduto Jimmy Scott nell'album del 2016 "I Go Back Home: Jimmy Scott". Pesci è apparso anche nell'omonimo documentario del 2016. In linea con le sue radici musicali, Joe Pesci sta lavorando in qualità di cantante a un album di musica jazz prodotto da Adam Levine dei Maroon 5.

Sebbene divida il suo tempo tra la cosa est e quella ovest degli Stati Uniti, è residente di lunga data nello stato del New Jersey.

**RAY ROMANO** (Bill Bufalino) Dal 1996 al 2006 Ray Romano è stato protagonista di "Tutti amano Raymond", una delle sitcom più apprezzate della storia della televisione, per la quale ha vinto un Emmy nella categoria Miglior attore protagonista in una serie commedia nel 2002. In veste di produttore esecutivo del

programma ha anche ricevuto due ulteriori Emmy nel 2003 e nel 2005 per la categoria Miglior serie commedia e condiviso con il cast uno Screen Actors Guild Award nel 2003.

Ray ha iniziato la sua carriera nel 1984 come comico stand-up a New York, gavetta che poi lo ha portato a esibirsi in tutta la nazione e ad essere ospite di "The Tonight Show" con Johnny Carson e, in seguito, Jay Leno. Dopo l'apparizione al "Late Night with David Letterman", Ray ha ricevuto un'offerta di collaborazione da parte della casa di produzione di Letterman, Worldwide Pants, che ha portato alla creazione di Tutti amano Raymond per CBS.

Ray ha fatto il suo debutto cinematografico nel 2003 come voce del mammut Manny nell'acclamato film di animazione L'era glaciale di 20th Century Fox e ha ripreso il suo ruolo in quattro sequel, incluso L'era glaciale - In rotta di collisione nel 2016. È anche apparso in Due candidati per una poltrona, con Gene Hackman e Rob the Mob, con Andy Garcia, ed è stato il soggetto di 95 Miles To Go, un documentario del 2006 sulla sua vita in tournée.

Nel 1998 ha scritto il bestseller del New York Times "Everything And A Kite", mentre con i fratelli Richard e Robert ha collaborato al libro per bambini "Raymie, Dickie, and The Bean: Why I Love and Hate My Brothers", che nel 2006 ha ricevuto una candidatura ai Grammy nella categoria Best Spoken Word Album. Anche il suo album dello spettacolo comico "Live at Carnegie Hall" è stato candidato a un Grammy nel 2002. Nel 2009 Ray ha collaborato con Mike Royce creando e recitando in Men of a Certain Age, con Scott Bakula e Andre Braugher come coprotagonisti. Questo dramedy di TNT ha avuto due stagioni e ha vinto il Peabody Award nel 2011. Ray ha interpretato anche il fotografo Hank Rizzoli in tre stagioni di Parenthood di NBC.

Nel 2016 Ray è stato protagonista con Bobby Cannavale e Olivia Wilde della serie drammatica Vinyl di HBO, creata da Terence Winter (Boardwalk Empire - L'impero del crimine) e con la produzione esecutiva di Martin Scorsese e Mick Jagger.

Di recente è apparso a fianco di Holly Hunter e Zoe Kazan in The Big Sick - Il matrimonio si può evitare... l'amore no di Judd Apatow, con Kumail Nanjiani nel ruolo di attore e cosceneggiatore. Ray attualmente è protagonista con Chris O'Dowd di Get Shorty, una serie originale EPIX alla sua terza stagione, e sarà nel cast dell'imminente "Bad Education" insieme a Hugh Jackman e Allison Janney

Ray risiede a Los Angeles con la moglie Anna e i loro quattro figli.

La carriera di **BOBBY CANNAVALE** (Skinny Razor) spazia teatro, cinema e televisione:

Alcune delle sue opere teatrali a New York: *The Lifespan of a Fact*, *The Hairy Ape* (candidatura ai Drama Desk), *The Big Knife*, *Glengarry Glen Ross*, *The Motherfucker With The Hat* (candidatura ai Tony, Drama Desk Award), *Mauritius* (candidatura ai Tony), *HurlyBurly*, *Fucking A*, *The Gingerbread House*.

È membro della Labyrinth Theater Company

Alcuni dei suoi film: *Tonya*, *Jumanji - Benvenuti nella giungla*, *Ant-Man and the Wasp*, *Ferdinand*, *Daddy's Home*, *Ant-Man*, *Spy*, *Danny Collins - La canzone della vita*, *Annie - La felicità è contagiosa*, *Chef - La ricetta perfetta*, *Blue Jasmine*, *Mosse vincenti*, *Station Agent*, *Fast Food Nation*, *Romance & Cigarettes*.

Film di prossima uscita: *The Irishman*, *Superintelligence*, *Motherless Brooklyn - I segreti di una città*, *Jesus Rolls - Quintana è tornato!*, *Blonde*.

TV: *Homecoming*, *Angie Tribeca*, *Mr. Robot*, *Master of None*, *Vinyl*, *Boardwalk Empire - L'impero del crimine* (premio Emmy, candidatura SAG), *Nurse Jackie - Terapia d'urto* (2 candidature agli Emmy, candidatura SAG), *Will & Grace* (premio Emmy).

L'attore e produttore americano **HARVEY KEITEL** (Angelo Bruno) è nato a Brooklyn, New York. Candidato agli Oscar e ai Golden Globe, è apparso in film quali "Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno", "Taxi Driver" e "L'ultima tentazione di Cristo" di Martin Scorsese, "I duellanti" e "Thelma & Louise" di Ridley Scott, "Codice 3: emergenza assoluta" di Peter Yates, "Smoke" di Wayne Wang, "Le iene" e "Pulp Fiction" di Quentin Tarantino, "Lezioni di piano" e "Holy Smoke - Fuoco sacro" di Jane Campion, "Il cattivo tenente" di Abel Ferrara, "Dal tramonto all'alba" di Robert Rodriguez, "Cop Land" di James Mangold, "Grand Budapest Hotel" e "L'isola dei cani" di Wes Anderson e "Youth - La giovinezza" di Paolo Sorrentino nel 2015. Apparirà presto in "The Irishman" di Martin Scorsese e "The Painted Bird" di Václav Marhoul.

**STEPHEN GRAHAM** (Tony Pro) ha continuato a interpretare ruoli di successo dopo la sua acclamata performance nel film vincitore ai BAFTA 2006 "This is England", diretto da Shane Meadows, e nella successiva miniserie di Channel 4 'This is England '86, '88 e '90', che gli è valsa una candidatura ai BAFTA TV. Tra le sue altre partecipazioni di nota figurano "The Street" di Jimmy McGovern, per il quale ha ricevuto una candidatura ai premi RTS, "Accused" di McGovern, accanto a Sean Bean, e "Parade's End" di HBO con Benedict Cumberbatch. Graham è noto anche per il ruolo iconico di 'Al Capone' a fianco di Steve Buscemi in "Boardwalk Empire - L'impero del crimine" di Martin Scorsese per HBO, serie durata 5 stagioni. I suoi più recenti titoli televisivi includono "Little Boy Blue" e "The Watchman" di ITV e i programmi targati BBC "Decline and Fall", "The Secret Agent" e "Taboo", accanto a Tom Hardy. Nel 2018 Stephen è stato protagonista di "Save Me" di Sky, serie creata da Lenny James, per la quale è stato candidato come Miglior attore non protagonista ai BAFTA TV Awards 2019. Nel 2019 è entrato a far parte del cast dell'anticipatissimo ritorno di "Line Of Duty" di Jed Mercurio, a fianco di Adrian Dunbar, Martin Compston e Vicky McClure. Il primo episodio è stato visto da 11,4 milioni di spettatori corrispondente a una percentuale di audience del 38%. A maggio 2019 Stephen ha ritrovato Shane Meadows in "The Virtues" di Channel 4. Ha inoltre girato una nuova serie Sky, "Code 404", commedia poliziesca con Danny Mays, e attualmente sta girando "A Christmas Carol" (Canto di Natale) per BBC accanto a Andy Serkis.

I suoi titoli cinematografici includono il suo ritratto di "Baby Face Nelson" a fianco di Johnny Depp e Christian Bale in "Nemico pubblico - Public Enemies", "Le paludi della morte" accanto a Sam Worthington, "London Boulevard" insieme a Keira Knightley e Colin Farrell, "L'ultimo dei templari" accanto a Nicolas Cage e "Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare" a fianco di Johnny Depp e Penelope Cruz. Tra i suoi altri titoli figurano "La talpa", "Hyena", "S.O.S. Natale", "A Patch Of Fog" e "Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar". Le sue partecipazioni più recenti includono "Le stelle non si spengono a Liverpool", diretto da Paul McGuigan, "Funny Cow" e "Journey's End", insieme a Paul Bettany, Sam Claflin e Asa Butterfield. Nel 2019 è apparso in "Rocketman", a fianco di Taron Egerton, nel ruolo di Dick James. Sempre nel 2019 sarà protagonista di "The Irishman" per Netflix nei panni di Tony "Pro" Provenzano, a fianco di Al Pacino e De Niro. Presto Stephen sarà inoltre protagonista di "Greyhound" con Tom Hanks.

Grazie ai suoi ruoli al cinema, in teatro e in televisione, **ANNA PAQUIN** (Peggy Sheeran) si è affermata nel campo dell'intrattenimento come artista dal talento straordinario e diversificato.

Paquin è attualmente protagonista di *Flack*, un dramedy TV originale che segue le vicissitudini dell'arguta esperta pubblicitaria Robyn, un asso nel campo professionale ma autosabotatrice nella vita privata. Il progetto è prodotto da Paquin insieme alla sua casa di produzione, CASM Films.

Paquin è protagonista anche della stagione finale di *The Affair - Una relazione pericolosa*, acclamata serie drammatica di Showtime. La serie esplora gli effetti emotivi e psicologici di una relazione amorosa che

distrugge due matrimoni e del crimine che ricongiunge i protagonisti. Paquin interpreta il ruolo chiave di Joanie Lockhart, figlia adulta di Alison (Ruth Wilson) e Cole (Joshua Jackson).

Prossimamente apparirà in *The Irishman* a fianco di Robert De Niro. Diretto da Martin Scorsese, il film è incentrato su Frank "The Irishman" Sheeran, un presunto sicario sospettato di essere coinvolto nella scomparsa e omicidio di Jimmy Hoffa, leader del sindacato Teamster. Il film verrà presentato in anteprima al London Film Festival di quest'anno e uscirà su Netflix e nei cinema in autunno.

L'ultima fatica di Paquin è *Tell It To The Bees* di di Annabel Jankel, con Holliday Grainger. Il film racconta la storia di Lydia (Grainger) che, soffocata da un matrimonio in rovina e dalla responsabilità di allevare un bambino, trova sollievo in un legame sempre più solido con Jean (Paquin), la nuova dottoressa in città. Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival del 2018.

Paquin ha recitato anche in *The Parting Glass* di Stephen Moyer, un'opera in cui è stata coprodottrice e coprotagonista a fianco di Cynthia Nixon, Ed Asner e Denis O'Hare. Il film segue le vicende di una famiglia che dopo la morte di una sorella decide di ricomporre i frammenti della sua vita. Dopo il debutto del film all'Edinburgh Film Festival, Variety ha elogiato il ritratto di Paquin della defunta Colleen definendolo "intensamente commovente".

Nel 2017 ha recitato in *Bellevue*, serie drammatica poliziesca in otto parti di CBC e WGN America ambientata in una cittadina canadese abitata da persone di ceto medio-basso. È apparsa anche in *Electric Dreams*, insieme a Terrence Howard, Rachele Lefevre e Jacob Vargas, una serie di fantascienza tratta dalla serie antologica di Philip K. Dick. È stata trasmessa su Channel 4 nel Regno Unito e su Amazon Video negli Stati Uniti.

Lo stesso anno Paquin è apparsa in *L'altra Grace* di CBC e Netflix, serie tratta dal romanzo di Margaret Atwood. La serie racconta la storia di Grace Marks e James McDermott, condannati per il brutale omicidio 1843 del loro datore di lavoro, Thomas Kinnear, e di Nancy Montgomery (Paquin). Nel 2016, è stata 'Nancy Holt' in "Night Four", parte del remake di *Radici* targato HISTORY. Per il suo ruolo è stata candidata a un Critics' Choice Award.

Per sette stagioni è stata protagonista del dramma HBO *True Blood*, per il quale ha vinto un Golden Globe nella categoria Migliore attrice in una serie drammatica. I suoi altri titoli televisivi includono il film *Il coraggio di Irena Sendler*, dell'antologia Hallmark Hall of Fame di CBS, e *L'ultimo pellerossa*, film originale targato HBO.

Tra i suoi ulteriori titoli cinematografici: *Margaret*; *X-Men*, *X-Men 2* e *X-Men - Conflitto finale*; *Il calamaro e la balena*; *La 25ª ora*; *Scoprendo Forrester*; *Quasi famosi*; *Amistad*; *Buffalo Soldiers*; *A Walk on the Moon - Complice la luna*; *L'incredibile volo*; *Jane Eyre*; *The Romantics* e *Incroci pericolosi*. Grazie al suo ruolo in *Margaret* ha ottenuto il premio di Miglior attrice dal London e dal Chicago Critics Circle. Oltre ad esserne la protagonista, Paquin ha coprodotto *Blue State - Un democratico in cattivo stato* con il fratello Andrew per la loro casa di produzione Paquin Films. Il suo debutto cinematografico in *Lezioni di piano* di Jane Campion le è valso all'età di undici anni un Oscar come Miglior attrice non protagonista.

Sul palcoscenico Paquin è stata protagonista di *The Glory of Living* per il regista Phillip Seymour Hoffman. Tra le altre sue partecipazioni a teatro figurano *This Is Our Youth* di Kenneth Lonergan, *After Ashley* diretto da Terry Kinney e *The Distance from Here* di Neil Labute.

Nel 2014 Paquin e Stephen Moyer, attraverso la loro casa di produzione CASM, hanno firmato un accordo di prelazione di due anni con HBO per lo sviluppo di serie, film e miniserie in cui si sarebbero occupati di produzione, regia e recitazione. Nel 2013 Paquin è stata protagonista di *Free Ride*, da lei prodotto tramite

CASM. Questo film, ispirato a una storia vera, racconta la storia ambientata negli anni '70 di Christina (Paquin), una madre single vittima di abusi che rimane invischiata nel traffico di droga della Florida.

**STEPHANIE KURTZUBA** (Irene Sheeran) è un'attrice e produttrice, nonché mamma, operativa a New York. Diretta da Phylicia Rashad, ha recitato in *Our Lady of 121 Street* di The Signature Theatre Company, produzione candidata ai premi Drama Desk e Outer Critic's Circle. Apparirà nell'attesissimo film di Scorsese *The Irishman*, accanto a Robert De Niro, oltre che in *Bad Education* con Hugh Jackman e Allison Janney (presentato in anteprima al TIFF). Stephanie ha interpretato Kimmie Belzer in *The Wolf of Wall Street*. Per il regista Stephen Daldry ha recitato nei film *Molto forte, incredibilmente vicino* e *a Broadway in Billy Elliot*. Altri suoi titoli cinematografici: *Annie - La felicità è contagiosa* e *American Life*. In televisione ha avuto ruoli ricorrenti nelle miniserie *Waco*, *The Good Wife* e *The Leftovers - Svaniti nel nulla*. Tra le sue varie apparizioni come guest star: *The Good Cop*, *Bull*, *Chicago P.D.* ed *Elementary*. Oltre che in *Billy Elliot*, Stephanie è apparsa a Broadway in *Mary Poppins* e in *The Boy From Oz*, e off-Broadway in *Bat Boy* e in *A Mother, A Daughter and A Gun*, a fianco di Olympia Dukakis.

**KATHRINE NARDUCCI** (Carrie Bufalino) è un'attrice intensa e versatile che affascina il pubblico nei suoi ruoli al cinema e in televisione. Narducci ha appena ottenuto un importante ruolo ricorrente in *GODFATHER OF HARLEM*, un crime drama di Epix ordinato direttamente come serie e creato da Chris Brancato, con Forest Whitaker in veste di attore e produttore esecutivo. Narducci apparirà accanto a Joe Pesci nell'attesissimo film *THE IRISHMAN* di Martin Scorsese, per Netflix, e a fianco di Tom Hardy in *FONZO*, diretto da Josh Trank. Inoltre, sarà in *BAD EDUCATION*, diretto da Cory Finley, con Hugh Jackman e Allison Janey. Attualmente Narducci è protagonista insieme a Emily Ratajkowski di *CRUISE* diretto da Rob Siegel e appare in *AMERICAN DRESSER* a fianco di Bruce Dern.

I ruoli più famosi di Narducci sono quello di "Charmaine Bucco", moglie di Artie Bucco nella serie TV targata HBO *I Soprano*, per il quale ha vinto due Screen Actors Guild Award nella categoria Miglior cast d'insieme, e quello di "Eleanor Squillari" nel premiato film di HBO *THE WIZARD OF LIES*, dove interpreta la storica segretaria di Bernie Madoff poi diventata whistle blower del suo schema di truffe.

Nel 2014 ha interpretato un ruolo non protagonista in *Jersey Boys* di Clint Eastwood. Altri suoi titoli cinematografici degni di nota includono *IL KILLER DI CHICAGO*, *BRONX* e *TWO-FAMILY HOUSE*, oltre a incisive partecipazioni come ospite a serie TV memorabili quali *LAW & ORDER*, *WORKAHOLICS*, *NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT*, *SQUADRA EMERGENZA* e *POWER*.

Nato il 2 aprile 1988 a Dallas, **JESSE PLEMONS** (Roger Clark) ha iniziato la sua carriera di attore alla tenera età di tre anni. Il suo talento naturale gli ha permesso di ottenere il ruolo che avrebbe delineato la prima parte della sua carriera, vale a dire il personaggio rivelazione in "Friday Night Lights". Ingaggiato per la parte di Landry Clarke, Plemons è diventato uno dei preferiti dai fan di questa serie vincitrice di Emmy.

Dopo "Friday Night Lights" Plemons è apparso in diversi film, tra cui "Battleship" (2012), "Paul" (2011) e "Observe and Report" (2009). Ha anche partecipato alle ultime due stagioni dell'acclamata serie "Breaking Bad" (AMC, 2008-2013), dove ha interpretato Todd Alquist ed è stato definito da IGN come "Miglior cattivo in TV del 2013". È apparso quindi a fianco di Phillip Seymour Hoffman in "The Master", film drammatico di Paul Thomas Anderson elogiato dalla critica.

Nel 2015 ha recitato il ruolo di Kevin Weeks accanto a Johnny Depp in "Black Mass - L'ultimo gangster", ha fatto parte del cast della biografia di Whitey Bulger e poi della pellicola "Il ponte delle spie", dramma di

Steven Spielberg ambientato ai tempi della guerra fredda. È stato Floyd Landis nel film sul mondo del ciclismo "The Program" di Stephen Frears e ha partecipato alla seconda stagione della serie vincitrice di Golden Globe " Fargo", per la quale è stato candidato agli Emmy e ha vinto un Critic's Choice Award.

Jesse è stato candidato a uno Spirit Award per ruolo interpretato in OTHER PEOPLE. Ha recitato insieme a Riley Keough, Rooney Mara, Jason Segel e Robert Redford in "La scoperta", film di fantascienza presentato in anteprima a Sundance 2017, per proseguire con "Hostiles - Ostili" di Scott Cooper, con Rosamund Pike, Wes Studi e Christian Bale.

Ha quindi partecipato alla commedia di successo "Game Night - Indovina chi muore stasera?" accanto a Jason Bateman e Rachel McAdams, oltre che a "The Post" di Steven Spielberg, con Tom Hanks e Meryl Streep. Jesse è stato quindi candidato agli EMMY per il suo ruolo nell'acclamata serie "Black Mirror". Di recente ha completato la produzione di "The Irishman" di Martin Scorsese insieme a Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci.

È stato anche protagonista di "Jungle Cruise" di Disney, con Dwayne Johnson ed Emily Blunt, oltre ad affiancare Keri Russell nel nuovo film di Scott Cooper, "Antlers", prodotto da Guillermo Del Toro.

Jesse ha appena finito le riprese del film "I'm Thinking Of Ending Things" di Charlie Kaufman.

## IL REGISTA e IL CAST TECNICO

**MARTIN SCORSESE** (regista/produttore/sceneggiatore) è un regista vincitore di Oscar nonché uno dei cineasti più influenti oggi in attività. Ha diretto premiati film apprezzatissimi dalla critica, tra cui *Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno, Taxi Driver, Toro scatenato, L'ultima tentazione di Cristo, Quei bravi ragazzi, Gangs of New York, The Aviator, The Departed - Il bene e il male*, quest'ultimo premiato agli Oscar per la Miglior regia e Miglior film, *Shutter Island* e *Hugo Cabret* per il quale ha ricevuto un Golden Globe come Miglior regista. Il suo film del 2013 *The Wolf of Wall Street* ha ricevuto candidature ai premi DGA, BAFTA e Oscar nella categoria Miglior regista, oltre che una candidatura ai Golden Globe e agli Oscar nella categoria Miglior film. Il 2016 ha visto l'uscita del progetto a cui Scorsese teneva di più, *Silence*, tratto dal romanzo di successo di Shusaku Endo. Scorsese ha diretto diversi documentari, tra cui *No Direction Home: Bob Dylan* ed *Elia Kazan: A Letter to Elia*, vincitori di Peabody Award; oltre a *Italoamericani, L'ultimo valzer, Un secolo di cinema - Viaggio nel cinema americano con Martin Scorsese, Il mio viaggio in Italia, La parola a Fran Lebovitz, Shine a Light* e *George Harrison: Living in the Material World*, per il quale Scorsese ha vinto gli Emmy per la Miglior regia per un programma non-fiction e Miglior speciale documentario o non-fiction. Nel 2010 Scorsese è stato produttore esecutivo della serie targata HBO *Boardwalk Empire - L'impero del crimine*, vincendo Emmy e DGA Award per la regia dell'episodio pilota. Nel 2014 è stato coregista di *The 50 Year Argument* insieme a David Tedeschi, da sempre suo montatore di documentari. Scorsese ha diretto nel 2016 l'episodio pilota di *Vinyl* per HBO, una serie che ritrae la scena musicale degli anni '70 a New York. Su Netflix è uscito nel 2019 *Rolling Thunder Revue: Martin Scorsese racconta Bob Dylan*, il secondo film del regista su Dylan, questa volta incentrato sulla leggendaria tournée del 1975. L'attesissimo lungometraggio di Scorsese, *The Irishman*, con Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci, a settembre viene presentato in anteprima mondiale al New York Film Festival, quindi fatto uscire nei cinema da Netflix. Scorsese è fondatore e presidente di The Film Foundation, un'organizzazione nonprofit dedicata alla salvaguardia e protezione della storia del cinema.

**JANE ROSENTHAL** (produttrice) è una produttrice vincitrice di Emmy, CEO e cofondatrice di Tribeca Enterprises, una società multimediale globale che include il Tribeca Film Festival e la premiata divisione di contenuti originali Tribeca Studios. È anche cofondatrice del Tribeca Film Institute, un'organizzazione artistica nonprofit che promuove i narratori di storie come fautori di cambiamento nelle loro comunità e nel mondo.

Rosenthal si è affermata come produttrice leader di opere cine-televisive di grande successo di critica e pubblico. I suoi progetti attuali includono "When They See Us", serie di Netflix in quattro parti vincitrice di Emmy sul caso dei cinque di Central Park, e l'attesissimo crime drama di Martin Scorsese "The Irishman", con Robert De Niro, Joe Pesci, Harvey Keitel e Al Pacino, che uscirà nei cinema il 1° novembre e su Netflix il 27 novembre. Tra i suoi oltre 50 titoli figurano "Bohemian Rhapsody", vincitore di Oscar, e "Quincy", documentario vincitore di Grammy e candidato agli Emmy sul leggendario produttore musicale Quincy Jones. A Broadway ha prodotto "A Bronx Tale: The Musical", attualmente in tournée negli Stati Uniti, oltre che il musical sui Queen "We Will Rock You", il decimo musical per numero di rappresentazioni nella storia del West End.

Tribeca Productions e il Tribeca Film Center sono stati fondati nel 1989 insieme a Robert De Niro e hanno riunito cineasti e ideatori per ottenere il massimo dalla loro collaborazione. Nel 2002, dopo gli attacchi dell'11 settembre, Rosenthal e De Niro hanno creato il Tribeca Film Festival per dare nuova vita alla zona sud di Manhattan grazie al potere curativo del cinema e della narrazione. Il festival inaugurale divenne un forte simbolo di determinazione, mostrando come la comunità creativa potesse avere un ruolo incisivo nella rivitalizzazione economica della città. Di recente è stato annunciato che Lupa Systems di James Murdoch ha acquisito una quota di maggioranza di Tribeca Enterprises. Questa partnership riunisce Jane Rosenthal, Robert De Niro, Murdoch, e Joe Marchese, CEO e cofondatore di Attention Capital, per ampliare il potenziale della società.

Tra i suoi titoli passati figura uno dei franchise comici di maggiore incasso di sempre: "Ti presento i miei" (2000), "Mi presenti i tuoi?" (2004) e "Vi presento i nostri" (2010). Tra gli altri suoi titoli: "The Wizard of Lies" (2017), candidato agli Emmy; "Sesso & potere" (1997) candidato agli Oscar; "Bronx" (1993), debutto registico di De Niro; "Una drag queen come mamma" (2000); "Stage Beauty" (2004); "Rent" (2005); "Terapia e pallottole" (1999); "Un boss sotto stress" (2002); "The Good Shepherd - L'ombra del potere" (2006); "About a Boy - Un ragazzo" (2002) e lo spinoff televisivo "About a Boy" (2014) di Jason Katims. Ha anche lavorato insieme all'artista JR a diversi documentari, tra cui "Inside Out: The People's Art Project" (2013) e il corto virale "Ellis" (2015).

Rosenthal è membro della Academy of Motion Pictures Arts and Sciences e ha ricevuto onorificenze da: The Museum of the Moving Image, New York University Tisch School of Arts, The Matrix Award e The National September 11th Memorial & Museum. Nel 2011 ha ottenuto i riconoscimenti Jane Jacobs Medal for Lifetime Leadership da The Rockefeller Foundation e The Montebanc de la Culture Arts Patronage Award per il suo impegno nella promozione delle arti e della cultura. Rosenthal siede nei consigli direttivi di The National September 11 Memorial & Museum, The Child Mind Institute, Global Citizen, Can Art Change the World di

JR e della società multimediale interattiva Eko. È anche cofondatrice e copresidente dell'organizzazione nonprofit Tribeca Film Institute.

Le produzioni di cui Rosenthal va più fiera sono le sue figlie Juliana e Isabella.

**EMMA TILLINGER KOSKOFF** (produttrice) è presidente di produzione di Sikelia Productions e lavora a fianco del regista premio Oscar Martin Scorsese a tutti gli aspetti dei suoi progetti cinematografici e televisivi. Koskoff ha iniziato la sua carriera nel settore cinematografico come assistente del regista/produttore Ted Demme. Con Demme ha lavorato all'acclamato *Blow*, con Johnny Depp e Penelope Cruz, e fatto da assistente al documentario candidato agli Emmy *A Decade Under the Influence*.

Nel 2003 Koskoff è diventata assistente esecutiva di Martin Scorsese, ruolo che ha espletato per tre anni. In quel periodo ha lavorato a *The Blues*, *The Aviator* e *No Direction Home: Bob Dylan*.

Scorsese ha nominato Koskoff presidente di produzione nel 2006. È stata quindi produttrice associata, a fianco dei produttori Graham King e Brad Grey, di *The Departed - Il bene e il male* di Scorsese. Il film, che ha ottenuto quattro Oscar tra cui quello come Miglior regista e Miglior film dell'anno, vede come protagonisti Leonardo DiCaprio, Matt Damon e Jack Nicholson.

Dopo il successo di *The Departed - Il bene e il male*, Koskoff ha coprodotto *Shine a Light*, il film concerto dei Rolling Stones diretto da Scorsese, con Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ronnie Wood. È stata anche produttrice associata di *The Betrayal – Nerakhoon*, documentario candidato all'Oscar diretto da Ellen Kuras.

Nel 2008 Koskoff ha coprodotto il thriller psicologico *Shutter Island*. Nel film sono protagonisti Leonardo DiCaprio, Mark Ruffalo, Ben Kingsley, Michelle Williams, Patricia Clarkson e Max von Sydow, mentre i produttori sono Mike Medavoy, Brad Fischer e Scorsese.

Diretto da Scorsese e prodotto da Koskoff, il documentario del 2010 *A Letter to Elia* sul cineasta Elia Kazan ha riscosso molti elogi e vinto lo stimato Peabody Award. È stata inoltre produttrice esecutiva dei documentari di Scorsese *La parola a Fran Lebowitz*, sullo scrittore Fran Lebowitz, e *George Harrison: Living in the Material World*, per il quale ha vinto un Emmy nel 2011.

Produttrice esecutiva del film premio Oscar 2011 *Hugo Cabret* di Scorsese, ha poi prodotto l'attesissimo *The Wolf of Wall Street*. Diretto da Scorsese ed elogiato dalla critica di tutto il mondo, il film vede come protagonisti Leonardo DiCaprio e Jonah Hill. Il contributo di Koskoff è stato riconosciuto con le candidature agli Oscar, ai Golden Globe e ai Producers Guild Award.

È stata quindi produttrice esecutiva di *Vinyl*, serie televisiva HBO sul rock and roll degli anni '70 capitanata da Scorsese, e coproduttrice esecutiva insieme a Scorsese di *Free Fire*, dell'autore nonché regista Ben Wheatley. Nel 2016 è uscito il film che Scorsese perseguiva da anni e a cui teneva di più, *Silence*, con Koskoff come produttrice. Questa pellicola, con Andrew Garfield, Adam Driver e Liam Neeson, è stata designata Film dell'anno dall'American Film Institute. Koskoff ha anche prodotto il dramma ambientato nel mondo del pugilato del 2016 *Bleed - Più forte del destino*, dell'autore/regista Ben Younger, con Scorsese come produttore esecutivo. A fianco di Scorsese è stata produttrice esecutiva dell'acclamato documentario sui Grateful Dead *Long Strange Trip*, diretto da Amir Bar-Lev e fatto uscire da Amazon nel 2017. Nel 2014 Koskoff e Scorsese hanno creato una partnership con Rodrigo Teixeira di RT Features per il lancio dell'Emerging Filmmaker Fund, dedicato a sostenere i registi alla loro prima o seconda opera in tutto il mondo. Il primo film finanziato, *A Ciambra* di Jonas Carpignano, è stato presentato in anteprima con successo alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes 2017 e fatto uscire da IFC lo stesso anno.

L'ultimo in ordine di tempo, la storia d'amore transgender *Port Authority* di Danielle Lessovitz, ha avuto l'anteprima quest'anno a Cannes nella sezione Un Certain Regard. La star del film, Leyna Bloom, è stata la prima donna transgender di colore ad essere protagonista di un film presentato in anteprima a Cannes. Le riprese del prossimo film, *Murina*, della regista croata Antoneta Kusijanovic, sono previste per l'estate 2019. Koskoff e Scorsese sono produttori esecutivi di *Uncut Gems* di Josh e Benny Safdie, attualmente in post-produzione, e di *The Souvenir (Parte 1 e 2)* di Joanna Hogg: la *Parte 1* ha vinto il Gran premio della giuria: World Cinema a Sundance 2019, mentre la *Parte 2* è in produzione. Di recente Koskoff ha prodotto *The Irishman* di Scorsese, con Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci, oltre a *Joker* di Todd Phillip, con Joaquin Phoenix. Il prossimo progetto per Koskoff sarà *Killers of the Flower Moon* di Scorsese, che avrà come protagonisti Leonardo DiCaprio e Robert De Niro.

**IRWIN WINKLER** (produttore), questo produttore vincitore di Oscar, nonché regista, vanta una carriera di oltre 50 anni. I suoi film hanno collezionato 12 premi e 52 candidature agli Oscar. Tra i suoi intramontabili classici, *Non si uccidono così anche i cavalli?*, *Rocky*, *Toro scatenato*, *Uomini veri*, *'Round Midnight - A mezzanotte circa*, *Music Box - Prova d'accusa*, *Quei bravi ragazzi*, *Indiziato di reato - Guilty by Suspicion*, *De-Lovely - Così facile da amare*, *The Wolf of Wall Street*, *Creed - Nato per combattere*, *Silence* e l'imminente *The Irishman*.

Ha ricevuto molteplici onorificenze, tra cui il *Commandeur des Arts et Lettres*, una stella sulla Hollywood Boulevard Walk of Fame e il premio David O. Selznick nel 2017 dalla Producers Guild of America.

**STEVEN ZAILLIAN** (sceneggiatore) è sceneggiatore e regista.

Ha vinto un Oscar per la sceneggiatura di *"Schindler's List - La lista di Schindler"*, che gli è anche valsa un Writers Guild Award, un BAFTA dalla British Academy e un Humanitas Prize.

Tra le sue altre sceneggiature di spicco, *"Risvegli"*, che gli è valso una candidatura agli Oscar e ai WGA, *"American Gangster"*, *"Il gioco del falco"*, *"Millennium - Uomini che odiano le donne"* e i film di cui ha co-scritto la sceneggiatura, *"Gangs of New York"*, *"The Interpreter"* e *"L'arte di vincere"*.

Oltre a scrivere sceneggiature, ha anche diretto *"In cerca di Bobby Fischer"* e *"A Civil Action"*. Più di recente ha diretto e collaborato alla sceneggiatura della miniserie HBO *"The Night Of - Cos'è successo quella notte?"*, per la quale ha ricevuto un premio alla regia ai DGA.

Nel 2011, è stato onorato con il WGA Laurel Award, per il continuo impegno nella scrittura di straordinarie sceneggiature per il cinema.

**RODRIGO PRIETO** (direttore della fotografia) è cresciuto a Città del Messico dove ha iniziato ad apprezzare il genere horror e la fantascienza, creando cortometraggi in stop motion con mostri creati da lui stesso. Dopo aver studiato cinematografia presso il "Centro de Capacitacion" (CCC) di Città del Messico, ha iniziato la sua carriera come assistente alla fotografia still-life, prima di passare ai film.

Dopo la laurea in Messico, Prieto ha collaborato a una serie di pellicole locali di successo, tra cui il famoso film del 1999 *Amores perros*, di Alejandro Gonzalez Iñárritu.

Nel 2000, Prieto si è trasferito con la famiglia negli Stati Uniti e nel 2002 ha firmato la fotografia di *Frida* per Julie Taymor, con cui ha collaborato nuovamente di recente per *The Glorias*. Rodrigo ha anche lavorato a *8 Mile* di Curtis Hanson, *La 25ª ora* di Spike Lee, *21 grammi - Il peso dell'anima* di Iñárritu, *Alexander* di Oliver Stone e *I segreti di Brokeback Mountain* di Ang Lee, per il quale ha ricevuto una candidatura agli Oscar.

Le collaborazioni più recenti includono *Babel* di Iñárritu, *Lussuria - Seduzione e tradimento* di Ang Lee, *State of Play* di Kevin MacDonal, *Beautiful* di Iñárritu, *La mia vita è uno zoo* di Cameron Crowe, il thriller di Ben Affleck candidato agli Oscar *Argo* e *Passengers*. Inoltre, ha collaborato con Oliver Stone a due film per la televisione, *Persona non grata* e *Looking for Fidel*.

Prieto ha lavorato con Martin Scorsese a *The Wolf of Wall Street* e *Silence*, per il quale ha ricevuto una seconda candidatura agli Oscar. Sua è anche la fotografia della serie *Vinyl*, sempre di Scorsese, per HBO. Altre collaborazioni degne di nota sono il film di Tommy Lee Jones *The Homesman* e *Sogno di una notte di mezza estate* di Julie Taymor.

**THELMA SCHOONMAKER** (montatrice) ha ricevuto tre premi Oscar collaborando per più di quarant'anni al fianco del regista Martin Scorsese.

Nel 2007 Schoonmaker è stata premiata per il suo contributo al film *The Departed - Il bene e il male* e nel 2004 per *The Aviator*, entrambi di Scorsese. Nel 1981, il montaggio del film di Scorsese *Toro scatenato* le è valso un Oscar e un BAFTA (British Film Institute). Successivamente ha lavorato a tutte le pellicole di Scorsese: *Re per una notte*, *Fuori orario*, *Il colore dei soldi*, *L'ultima tentazione di Cristo*, l'episodio *Lezioni dal vero* di *New York Stories*, *Quei bravi ragazzi* (che le ha procurato un altro BAFTA, oltre che un'ulteriore candidatura agli Oscar), *Cape Fear - Il promontorio della paura*, *L'età dell'innocenza*, *Casinò*, *Kundun*, *Al di là della vita*, *Gangs of New York*, che le è valso una candidatura agli Oscar, e più di recente, *Shutter Island*, *Hugo Cabret*, per cui ha ricevuto una candidatura agli Oscar, *The Wolf of Wall Street* e *Silence*.

Ha inoltre lavorato al montaggio del documentario di Scorsese intitolato *Un secolo di cinema - Viaggio nel cinema americano di Martin Scorsese*, una coproduzione targata BBC e Channel Four, per commemorare cento anni di film. Suo anche il montaggio del documentario di Scorsese sul cinema italiano, *Il mio viaggio in Italia*.

Schoonmaker è nata ad Algeri, dove il padre lavorava per la compagnia petrolifera Standard Oil. Dopo un'infanzia passata sull'isola di Aruba ha frequentato la Cornell University, dove ha studiato scienze politiche e russo, volendo fare carriera diplomatica. Durante le ricerche per la tesi di laurea presso la Columbia University, ha risposto a un annuncio nel New York Times facendo domanda per uno stage come assistente al montaggio di film. L'esposizione al genere le ha suscitato il desiderio di approfondire le sue conoscenze relative al montaggio.

Durante un corso estivo di sei settimane alla scuola di cinema della New York University, ha incontrato Martin Scorsese e Michael Wadleigh. Dopo alcuni anni, ha lavorato al montaggio del primo film di Scorsese, *Chi sta bussando alla mia porta?* Successivamente ha lavorato su una serie di film e spot pubblicitari prima di essere incaricata del montaggio del film di Wadleigh *Woodstock - Tre giorni di pace, amore e musica* del 1971, per il quale ha ricevuto una candidatura agli Oscar.

Oltre al montaggio, lavora incessantemente per promuovere film e sceneggiature del marito, ormai defunto, Michael Powell, regista di *Scarpette rosse*, *Narciso nero*, *Duello a Berlino*, *So dove vado*, *Scala al paradiso*, *I racconti di Hoffmann* e *L'occhio che uccide*.

**BOB SHAW** (scenografo) è uno scenografo per il cinema e la televisione vincitore di due Emmy. Tra le sue scenografie per il cinema, il film di Martin Scorsese *The Wolf of Wall Street*, *Too Big to Fail - Il crollo dei giganti* diretto da Curtis Hanson e l'imminente prequel della famosa serie I Soprano *The Many Saints of Newark*.

Per il lavoro di scenografo della serie HBO *I Soprano*, è stato candidato a tre Primetime Emmy Awards. I suoi contributi agli episodi pilota diretti da Martin Scorsese di *Mad Men* di AMC e *Boardwalk Empire - L'impero del crimine* di HBO, gli sono valsi due Emmy. Altri progetti televisivi degni di nota includono *Nurse Jackie - Terapia d'urto* di Showtime, *Pan Am* e l'episodio pilota della serie HBO *Vinyl*, sempre diretta di Scorsese. Al momento sta collaborando con Julian Fellowes a *The Gilded Age* per HBO.

Dopo aver studiato arte al Pratt Institute di Brooklyn, ha iniziato a lavorare come scenografo teatrale. La sua lunga collaborazione con il Public Theater di New York ha portato alla creazione delle scenografie per il revival di *The Pirates of Penzance* con Linda Ronstadt e Kevin Kline, alla produzione originale dello spettacolo di Broadway *Il mistero di Edwin Drood* e molteplici altre produzioni nell'ambito di Shakespeare in the Park.

La vincitrice di tre Oscar **SANDY POWELL** (costumista) è stata premiata con l'Oscar nel 2004 per i suoi costumi nel film di Scorsese *The Aviator*. Nel 1999, ha vinto l'Oscar ai Migliori costumi per *Shakespeare in Love*, dopo essere stata candidata all'Oscar lo stesso anno per il suo lavoro in *Velvet Goldmine* che le è anche valso un BAFTA. Nel 2010, Powell ha vinto un Oscar e un BAFTA per i costumi di *The Young Victoria*. In aggiunta è stata candidata agli Oscar per *Orlando* (Sally Potter), *Le ali dell'amore* (Iain Softley), *Gangs of New York* e *Hugo Cabret* diretto da Martin Scorsese, *Lady Henderson presenta* (Stephen Frears), *The Tempest* (Julie Taymor), *Cenerentola* (Kenneth Branagh), *Carol* (Todd Haynes), *Il ritorno di Mary Poppins* (Rob Marshall) e *La favorita* (Yorgos Lanthimos), per cui ha vinto un BAFTA.

Di recente, Sandy ha creato i costumi per *Shutter Island*, il pluripremiato *The Departed - Il bene e il male* e *The Wolf of Wall Street* tutti diretti da Martin Scorsese, *Lontano dal paradiso* e *La stanza delle meraviglie* diretti da Todd Haynes, *Un amore forse due*, *La moglie del soldato*, *Intervista col vampiro*, *Fine di una storia*, *The Butcher Boy* e *Michael Collins* tutti diretti da Neil Jordan, *Sylvia* (Christine Jeffs), *L'altra donna del re* (Justin Chadwick) e *La ragazza del punk innamorato* diretto da John Cameron Mitchell.

All'inizio della sua carriera ha collaborato con il regista Derek Jarman per i film *Caravaggio*, *The Last of England*, *Edoardo II* e *Wittgenstein*.

Powell ha anche creato costumi per il teatro, per le produzioni di Lindsay Kemp di *Sogno di una notte di mezza estate*, *Nijinsky* e *Cruel Garden*, quest'ultima per il London Festival Ballet. Ha inoltre creato i costumi per la produzione di Gerard Murphy di *Edoardo II* alla Royal Shakespeare Company, per la produzione di Atom Egoyan di *Doctor Ox's Experiment* alla English National Opera, per *Rigoletto* di Verdi ad Amsterdam, diretto da Monique Wagemacher e ha disegnato costumi per oltre 25 anni per le compagnie di danza The Cholmondeleys e Featherstonehaughs insieme alla regista/coreografa Lea Anderson.

Nel 2010 Powell ha ricevuto l'Ordine dell'Impero Britannico per i suoi servizi all'industria cinematografica britannica.

Le collaborazioni più recenti di **CHRISTOPHER PETERSON** (costumista) includono il film di Todd Hayne *Dark Waters* e la produzione di Broadway *Sea Wall / A Life* per la regista Carrie Cracknell con Tom Sturridge e Jake Gyllenhaal all'Hudson Theater.

Ha anche creato i costumi per *Magic Mike* di Steven Soderbergh e *The Girlfriend Experience* così come per il sequel, *Magic Mike XXL* per il regista Gregory Jacobs. Altre collaborazioni per il cinema includono *Wilson* di Craig Johnson, *Giovani ribelli - Kill Your Darlings* di John Krokidas, *The Ring 3* di Javier Gutiérrez e *Liberaci dal male* di Scott Derrickson, così come *Quell'idiota di nostro fratello* di Jesse Peretz, *Blood Creek* di Joel Schumacher e *Una ragazza a Las Vegas* di Stephen Frears.

Tra i contributi di Christopher come assistente costumista con Sandy Powell, *Carol* per Todd Haynes, *The Wolf of Wall Street* e *The Departed – Il bene e il male* con Martin Scorsese, ma anche *Nessuna verità* con Lindy Hemming, *Un amore a 5 stelle*, *The Manchurian Candidate*, *Across the Universe* e *Duplicity* con Albert Wolsky. Inoltre ha collaborato con *Tutti gli uomini del re* con Marit Allen e *Hitch - Lui sì che capisce le donne* con Marlene Stewart, per citarne alcuni.

I contributi televisivi di Christopher includono *Hostages*, *People in New Jersey* per Paul Feig, *Suits* per Kevin Bray e *The Wrong Mans*. Come assistente costumista Christopher ha collaborato con Ann Roth a *Angels in America* di Tony Kushner, per la regia di Mike Nichols e *Boardwalk Empire - L'impero del crimine*, per il quale ha ricevuto una candidatura agli Emmy in collaborazione con John Dunn.

Nato a Buenos Aires, in Argentina, **PABLO HELMAN** (supervisore agli effetti speciali) è arrivato alla Industrial Light & Magic nel 1996 in veste di Sabre Department Supervisor. Prima di questo incarico, Helman ha lavorato alla supervisione del compositing di *Independence Day* per la Pacific Ocean Post, ed è stato responsabile del compositing digitale per *Apollo 13* e *Strange Days* per Digital Domain, oltre a collaborare al compositing di innumerevoli altri progetti per Digital Magic. Helman ha ricevuto un Masters of Arts in Education dalla California State Polytechnic University di Pomona e un Bachelor of Arts in Music Composition dalla University of California a Los Angeles.

Ha ricevuto due candidature agli Oscar per i Migliori effetti speciali. Una prima volta per *Star Wars: Episodio II - L'attacco dei cloni* e una seconda candidatura per l'opera di Steven Spielberg *La guerra dei mondi*. Helman ha anche ricevuto un Visual Effects Society Award nella categoria Best Single Visual Effects of the Year per il suo lavoro ne *La guerra dei mondi*.

Nell'ultimo episodio del franchise di *Indiana Jones*, *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*, Helman ha collaborato non solo come supervisore agli effetti speciali, ma anche come regista di seconda unità. Nel 2011, è stato incaricato degli effetti speciali per il film di Peter Berg, *Battleship*.

Pablo ha lavorato come supervisore degli effetti speciali e regista di seconda unità in *Tartarughe Ninja*, che ha segnato l'inizio dell'uso di Muse, la tecnologia innovativa di ILM per il facial motion capture.

**ELLEN LEWIS** (casting director) è cresciuta a Chicago, nell'Illinois, e ha iniziato la sua carriera nel casting lavorando per Juliet Taylor per oltre otto anni prima di mettersi in proprio.

Ellen ha collaborato con Martin Scorsese per oltre 30 anni, lavorando a film come *Quei bravi ragazzi*, *L'età dell'innocenza*, *Casinò*, *Kundun*, *Gangs of New York*, *The Departed - Il bene e il male*, *Hugo Cabret*, *Boardwalk Empire - L'impero del crimine* (episodio pilota), *The Wolf Of Wall Street*, *Vinyl* (episodio pilota), *Silence* e il film di prossima uscita, *The Irishman*.

Ellen vanta anche una stretta relazione di lunga data con Jim Jarmusch, a cominciare da *Dead Man* del 1995, per il quale ha condiviso il casting con Laura Rosenthal. Le collaborazioni cinematografiche tra Jim ed Ellen includono anche *Ghost Dog - Il codice del samurai*, *Broken Flowers*, *The Limits of Control*, *Solo gli amanti sopravvivono*, *Paterson*, e l'imminente *I morti non muiono*.

Tra le altre collaborazioni degne di nota di Ellen: *Scent of A Woman - Profumo di donna*, *Ragazze vincenti*, *Cartoline dall'inferno* (co-casting), *Forrest Gump*, *Piume di struzzo* (co-casting), *The Fan - Il mito*, *Big Night*, *Ipotesi di reato*, *Angels In America* (Film HBO), *30 anni in un secondo* (co-casting), *Il diavolo veste Prada*, *Infamous - Una pessima reputazione*, *La guerra di Charlie Wilson*, *Mamma Mia!*, *Onora il padre e la madre*, *Revolutionary Road*, *Lei*, *The Leftovers - Svaniti nel nulla* (episodio pilota), *Il ponte delle spie*, *Ready Player One*, *The Post* e *Godless* (miniserie Netflix).

Nel 2006, Ellen ha ricevuto il Muse Award al NY Women In Film & Television e nel 2015 ha ricevuto l'Hoyt Bowers Award dalla Casting Society of America. Dopo quattro candidature, Ellen ha vinto un Emmy per *Angels in America* e *Boardwalk Empire - L'impero del crimine*. Inoltre è stata candidata a 15 Artios Award, vincendone quattro per *Ragazze vincenti*, *Boardwalk Empire - L'impero del crimine*, *The Wolf Of Wall Street* e *Godless*.